
Subject: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Sun, 29 May 2011 23:59:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

La storia e' tutto. La storia e' il re (Clint Eastwood)

Il buon Faina, ehm, Farina mi direbbe di certo da chi Clint ha ripreso queste parole.

Quando nella sua camera Matt Damon ascolta il libro-parlato, dal maggior sceneggiatore di cinema di sempre (che non ho riconosciuto), ho immediatamente immaginato la scena di cui sentivo il solo testo, assieme a Damon.

Piu' tardi lo stesso Damon visita la casa natale di Dickens e, sebbene tutto questo con Hereafter c'entri pochino, Clint ci sta dicendo che a lui interessa la storia, non quello che c'e' dentro.

Infatti, dell'aldila', a Clint non frega nulla.

Se avesse sforbiciato leggermente la parte a San Francisco; se avesse valorizzato maggiormente quella parigina; se avesse indugiato un pochino in piu' su quella londinese, avremmo avuto il capolavoro. Ci manca poco, ma qualche problemino c'e'. Un gran bel filmone, comunque.

Ok, io sono sensibile al melodramma, mi piace.

E' il genere di massa piu' interessante e piu' potenzialmente rivoluzionario, quello dove le contraddizioni possono vivere con tutto il loro carico. E Clint lo sa fare, se mi scappa la lacrima addirittura in una scena in cui Matt Damon fa il mattatore.

Grandioso incipit, con lo tsunami del 2004 reso alla perfezione. Ecco il vero effetto speciale, quello che, mentre assisti, osservi quello che accade e non l'effetto. Chi lo ha progettato ha chiaro il concetto, e sforna l'effetto speciale migliore degli ultimi 5 anni.

Poi parte la storia, coraggiosissima, di questi tre predestinati al finale, come ogni buon cultore di melo' sa fin dall'inizio. Alle prese con uno script corale (tre storie), il pathos avanza sistematicamente almeno quanto la regia e' invisibile.

Qualche colpo di genio (la scena del berretto), grandiosi groppi al cuore (il ragazzino in attesa fuori dall'albergo) e il cinema che si fa mano a mano.

Notevole l'idezza di innestare due fatti di cronaca pubblica mondiale nell'intarsio.

Tutte le volte che vedo un suo film mi viene male a pensare che sia lo stesso regista di Assassinio sull'Eiger.

Nessun rapporto con The tree of life.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [AP](#) on Tue, 31 May 2011 03:18:35 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 30/05/2011 01:59, susanna ha scritto:

> Nessun rapporto con The tree of life.

per carita'. Eastwood invecchia con una lucidita' ammirevole. Malick vaneggia.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 31 May 2011 10:35:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Mon, 30 May 2011 01:59:59 +0200, susanna ha scritto:

> Nessun rapporto con The tree of life.

Vado OT, ma le tue recensioni recenti mi hanno incuriosito: cosa ne pensi di "Sunshine" di Danny Boyle? Ne hai giÃ parlato su iacine?

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Tue, 31 May 2011 14:42:09 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Giacomo "Gwilbor" Boschi <gwilbor@email.it> ha scritto:

: In data Mon, 30 May 2011 01:59:59 +0200, susanna ha scritto:

:

:: Nessun rapporto con The tree of life.

:

: Vado OT, ma le tue recensioni recenti mi hanno incuriosito:

Le vecchie facevano schifo?

: cosa ne pensi di "Sunshine" di Danny Boyle?

: Ne hai già parlato su iacine?

No, non l'ho visto.

Se mi dici che e' potabile, ci provo.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [dross](#) on Tue, 31 May 2011 14:59:37 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 30/05/2011 01:59, susanna ha scritto:

>

> Notevole l'ideuzza di innestare due fatti di cronaca pubblica mondiale

> nell'intarsio.

> Tutte le volte che vedo un suo film mi viene male a pensare che sia lo

> stesso regista di Assassinio sull'Eiger.

> Nessun rapporto con The tree of life.

>

>

>

>

>

> susanna

l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi Ã" parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e lÃ . ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro, non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che serve ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli? non Ã" una situazione alla inglorious basterds o alla babel, per capirsi, quindi sembra proprio un vezzo inutile

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [daniele](#) on Tue, 31 May 2011 16:09:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> writes:

> : Cosa ne pensi di "Sunshine" di Danny Boyle?

> : Ne hai gi  parlato su iacine?

>

> No, non l'ho visto.

> Se mi dici che e' potabile, ci provo.

Buona la prima met  . Scadente la seconda.

--

C'e' una creatura multi-zampa che le sta strisciando sulla spalla.

-- Spock, "A Taste of Armageddon" (TOS), data astrale 3193.9

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Roberto](#) on Tue, 31 May 2011 16:54:30 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Nel suo scritto precedente, dross ha sostenuto :

> l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi   parso,

> specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e l  .

> ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla scelta

> del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro, non ci sono

> ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente inglese e i dialoghi

> sono importantissimi in questo film... a che serve ammorbare lo spettatore

> con un terzo del tempo di sottotitoli?

In "Babel" dovevano fare lo stesso, visto che l  la differenza linguistica era fondamentale. Invece la distribuzione italiana ha privato il film di uno dei suoi motivi di interesse. L  serviva.

In "Hereafter" hanno invece rispettato la fighetteria colta dell'operazione, i francesi sono stranieri e alieni come le morte popolazioni di "Apocalypto", anche se parlano solo tra di loro, anche se la barriera linguistica non   un problema, e devono essere sottotitolati, come si conviene al segmento "straniero" del film, il che fa molto cinema d'autore e ben si adatta ad un film che cerca un respiro ampio, consapevolmente attuale e cosmopolita (cio  il maggior motivo di delusione per il sottoscritto).

Alcuni buoni momenti, in 'sto "Hereafter" (soprattutto lo tsunami e un finale che da amante del melodramma non posso che apprezzare assai pure io) ma, sar  che non c'ho capito molto, io dico "Gran Torino" tutta la vita.

R.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [dross](#) on Tue, 31 May 2011 17:13:20 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 31/05/2011 18:54, Roberto ha scritto:
> Nel suo scritto precedente, dross ha sostenuto :

>
> In "Babel" dovevano fare lo stesso, visto che l'Ã la differenza
> linguistica era fondamentale. Invece la distribuzione italiana ha
> privato il film di uno dei suoi motivi di interesse. L'Ã serviva.

appunto

> In "Hereafter" hanno invece rispettato la fighetteria colta
> dell'operazione, i francesi sono stranieri e alieni come le morte
> popolazioni di "Apocalypto", anche se parlano solo tra di loro, anche se
> la barriera linguistica non Ã un problema, e devono essere
> sottotitolati, come si conviene al segmento "straniero" del film, il che
> fa molto cinema d'autore e ben si adatta ad un film che cerca un respiro
> ampio, consapevolmente attuale e cosmopolita (cioÃ il maggior motivo di
> delusione per il sottoscritto).

allora ho capito bene :-D

> Alcuni buoni momenti, in 'sto "Hereafter" (soprattutto lo tsunami e un
> finale che da amante del melodramma non posso che apprezzare assai pure
> io) ma, sarÃ che non c'ho capito molto, io dico "Gran Torino" tutta la
> vita.
>
> R.

non l'ho visto, anche dato il giudizio freddino dei miei (che per
esempio adorano million dollar baby)

per susanna, consiglio caldissimamente sunshine, soprattutto prima che
invecchi

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Roberto](#) on Tue, 31 May 2011 17:27:32 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Nel suo scritto precedente, daniele.g ha sostenuto :

>>> Cosa ne pensi di "Sunshine" di Danny Boyle?
>>> Ne hai giÃ parlato su iacine?
>>

>> No, non l'ho visto.
>> Se mi dici che e' potabile, ci provo.
>
> Buona la prima met  . Scadente la seconda.

  la solita seconda parte horror alla cazzo di Danny Boyle, che tuttavia si riscatta nel finalissimo "relativistico" e in una costante attesa estatica della Fine.

Cmq un buon esempio di fantascienza "europea". Budget nella norma ma ben sfruttato, qualche buona idea, stile quanto basta. E anche se non c'  nulla di veramente originale, il mistero dell'universo, descritto come luogo ostile dove l'uomo non c'entra un cazzo,   reso bene.

R.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Nathan](#) on Tue, 31 May 2011 17:43:37 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Tue, 31 May 2011 19:27:32 +0200, Roberto ha scritto:

> Cmq un buon esempio di fantascienza "europea". Budget nella norma ma
> ben sfruttato, qualche buona idea, stile quanto basta. E anche se non
> c'  nulla di veramente originale, il mistero dell'universo, descritto
> come luogo ostile dove l'uomo non c'entra un cazzo,   reso bene.

Concordo con quanto scritto sopra.

Secondo me vale abbastanza le due ore della durata, e la prima parte   davvero molto bella - almeno visivamente. Poi certo scazza nell'horror movie, ma se si vuole resta un esempio di ottimo S/F movie (ottimo quanto potevano esserlo certi film del buon vecchio Carpenter, quello anni 80 per intenderci).

--

Massimo < Nathan > Salvioni
scottexpakula@gmail.com
<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Roberto](#) on Tue, 31 May 2011 17:51:21 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

(sostituzione <is380q\$1no\$1@solani.org>)

Il 31/05/2011, dross ha detto :

> per susanna, consiglio caldissimamente sunshine, soprattutto prima che
> invecchi

per me Ã" buono "Sunshine", anche se siamo su tutt'altro tipo di film.
Cmq "Hereafter" voglio rivederlo in dvd.

R.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Px](#) on Tue, 31 May 2011 18:44:32 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 31/05/2011 16:59, dross ha scritto:

> l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi Ã"
> parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e lÃ .
> ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla
> scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro,
> non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente
> inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che serve
> ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli? non Ã" una
> situazione alla inglorious basterds o alla babel, per capirsi, quindi
> sembra proprio un vezzo inutile

Oddio, di nuovo? Ho giÃ litigato su sta cosa :)

La logica vuole che in un film ci sia UNA SOLA lingua "principale",
quella che poi verrÃ doppiata in italiano. Tutte le altre restano in
originale coi sottotitoli. Facessero diversamente denuncerei la
distribuzione italiana!

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Giacomo \"Gwilbo](#) on Tue, 31 May 2011 19:35:58 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 31 May 2011 16:42:09 +0200, susanna ha scritto:

> Le vecchie facevano schifo?

Ma no!

> No, non l'ho visto.
> Se mi dici che e' potabile, ci provo.

Diciamo che contiene una morale molto forte, e decisamente non coincide con quella di Tree of Life.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 31 May 2011 19:41:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 31 May 2011 19:43:37 +0200, Nathan ha scritto:

> Concordo con quanto scritto sopra.
> Secondo me vale abbastanza le due ore della durata, e la prima parte Ã
> davvero molto bella - almeno visivamente. Poi certo scazza nell'horror
> movie, ma se si vuole resta un esempio di ottimo S/F movie (ottimo quanto
> potevano esserlo certi film del buon vecchio Carpenter, quello anni 80 per
> intenderci).

Boh, io invece ho apprezzato molto di piÃ¹ la seconda parte che la prima.
L'unico problema del film secondo me Ã infatti l'inizio, quando
ovviamente ci deve essere l'idiota di turno che mette in pericolo
l'astronave nel modo piÃ¹ idiota possibile.

Mi pare strano che nessuno ha detto niente sul messaggio che il film
vuole veicolare, che Ã molto forte, molto evidente, e per nulla giÃ
visto (a meno che non mi sia perso qualcosa). Ma forse Ã meglio
aspettare che la Susanna si metta in pari (ammesso che le abbiamo fatto
venire l'acquilina in bocca).

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Nathan](#) on Tue, 31 May 2011 19:48:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Tue, 31 May 2011 21:41:04 +0200, Giacomo "Gwilbor" Boschi ha scritto:

> Mi pare strano che nessuno ha detto niente sul messaggio che il film
> vuole veicolare, che Ã" molto forte, molto evidente, e per nulla giÃ
> visto

Il mio parere ovviamente vale quanto il due di picche, ma sarÃ un mio limite il non averci visto nessun messaggio particolare, nessun meta-livello di lettura che non sia il solito film di avventure con missione di salvataggio inclusa. Francamente se il "messaggio" vuole essere quello *new age* di rapporto tra uomo e natura, no grazie. Ne farei a meno e ciÃ² non rende il film meno godibile, IMHO. Se lo vogliamo perÃ² accostare a "Solaris" di Tarkovskij beh, forse diventa tutto piÃ¹ semplice almeno a livello di paragoni.

--

Massimo < Nathan > Salvioni
scottexpakula@gmail.com
<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Sunhine di danny Boyle (was: [RECE] Hereafter)
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 31 May 2011 20:20:29 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 31 May 2011 21:48:28 +0200, Nathan ha scritto:

> Il mio parere ovviamente vale quanto il due di picche, ma sarÃ un mio
> limite il non averci visto nessun messaggio particolare, nessun
> meta-livello di lettura che non sia il solito film di avventure con
> missione di salvataggio inclusa.

SPOILER

Per salvare l'umanitÃ bisogna fidarsi nella scienza, la religione

provoca solo casini e va evitata come la peste.

A me non sembra una morale tipica da film commerciale.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [dross](#) on Tue, 31 May 2011 20:47:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 31/05/2011 20:44, Px ha scritto:

> Il 31/05/2011 16:59, dross ha scritto:

>

>> l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi Ã

>> parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e lÃ .

>> ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla

>> scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro,

>> non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente

>> inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che serve

>> ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli? non Ã una

>> situazione alla inglorious basterds o alla babel, per capirsi, quindi

>> sembra proprio un vezzo inutile

>

> Oddio, di nuovo? Ho giÃ litigato su sta cosa :)

>

> La logica vuole che in un film ci sia UNA SOLA lingua "principale",

> quella che poi verrÃ doppiata in italiano. Tutte le altre restano in

> originale coi sottotitoli. Facessero diversamente denuncerei la

> distribuzione italiana!

ok, ma pure in ammerrega figurati quanto gli importa di vedere i

francesi che parlano francese. Ã proprio l'inutilitÃ della lingua

originale ad essere seccante. lo sappiamo che quelli sono tutti

francesi, si vede la tour eiffel dalla finestra, al massimo puoi mettere

"monsieur danton" sul nome dell'ufficio o farli vestire con il basco e

la maglia a righe orizzontali bianche e rosse, ma perchÃ© devono parlare

francese per 40 minuti? cosa ci guadagnamo?

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Boris](#) on Tue, 31 May 2011 20:49:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Mon, 30 May 2011 01:59:59 +0200, susanna ha scritto:

> La storia e' tutto. La storia e' il re (Clint Eastwood)
>
>
> Il buon Faina, ehm, Farina mi direbbe di certo da chi Clint ha ripreso
> queste parole.
> Quando nella sua camera Matt Damon ascolta il libro-parlato, dal maggior
> sceneggiatore di cinema di sempre (che non ho riconosciuto), ho
> immediatamente immaginato la scena di cui sentivo il solo testo, assieme a
> Damon.
> Piu' tardi lo stesso Damon visita la casa natale di Dickens e, sebbene tutto
> questo con Hereafter c'entri pochino, Clint ci sta dicendo che a lui
> interessa la storia, non quello che c'e' dentro.
> Infatti, dell'aldila', a Clint non frega nulla.
>
> Se avesse sforbiciato leggermente la parte a San Francisco; se avesse
> valorizzato maggiormente quella parigina; se avesse indugiato un pochino in
> piu' su quella londinese, avremmo avuto il capolavoro. Ci manca poco, ma
> qualche problemino c'e'. Un gran bel filmone, comunque.
>
> Ok, io sono sensibile al melodramma, mi piace.
> E' il genere di massa piu' interessante e piu' potenzialmente
> rivoluzionario, quello dove le contraddizioni possono vivere con tutto il
> loro carico. E Clint lo sa fare, se mi scappa la lacrima addirittura in una
> scena in cui Matt Damon fa il mattatore.
>
> Grandioso incipit, con lo tsunami del 2004 reso alla perfezione. Ecco il
> vero effetto speciale, quello che, mentre assisti, osservi quello che accade
> e non l'effetto. Chi lo ha progettato ha chiaro il concetto, e sforna
> l'effetto speciale migliore degli ultimi 5 anni.
>
> Poi parte la storia, coraggiosissima, di questi tre predestinati al finale,
> come ogni buon cultore di melo' sa fin dall'inizio. Alle prese con uno
> script corale (tre storie), il pathos avanza sistematicamente almeno quanto
> la regia e' invisibile.
> Qualche colpo di genio (la scena del berretto), grandiosi groppi al cuore
> (il ragazzino in attesa fuori dall'albergo) e il cinema che si fa mano a
> mano.
>
> Notevole l'ideuzza di innestare due fatti di cronaca pubblica mondiale
> nell'intarsio.
> Tutte le volte che vedo un suo film mi viene male a pensare che sia lo
> stesso regista di Assassinio sull'Eiger.
> Nessun rapporto con The tree of life.
>
Era ora che lo vedessi. Anche io, leggendo recensioni evidentemente poco
azzeccate, temevo

Il film Ã molto bello. La maggior parte delle critiche che lessi, ricordo, riguardava il fatto che non si trovasse nel film un'ipotesi "forte" sulla vita oltremondana o la sua negazione, e che l'aldilÃ intravisto nel film fosse deludente nella sua rappresentazione. Oppure che Eastwood era rimbambito e diventato una sorta di santone new age. Critiche fatte, probabilmente, da chi segue Eastwood solo superficialmente. Secondo me Ã ormai da un bel po' di tempo, e da un certo numero di film almeno, che Eastwood, invecchiando, discorre e ragiona sulla morte e sul dolore, sulla scomparsa e sulla persistenza dei deceduti nell'aldiqua, tramite i ricordi che lasciano in chi sopravvive. Lo fa in maniera piuttosto laica, agnostica; non ho visto nemmeno in Hereafter uno spostamento dell'autore su posizioni fideistiche; qualche minuto di Marthe Keller non mi pare sufficiente a sostenere tali tesi. E' vero che non gli interessa "l'aldilÃ ", mentre le cose citate, che portano inevitabilmente anche a sfiorare il tema della vita ultraterrena, gli interessano. Abbastanza logico quindi che si arrivasse ad un "Hereafter". Forse la struttura del film Ã un po' schematica, con quella

riunione finale dei personaggi facilmente prevedibile. Ma i personaggi stessi sono scritti benissimo e altrettanto bene interpretati. A me Ã piaciuta molto la parte con la figlia di Ricky Cunningham, ad esempio).

Ma penso che mi piacerÃ anche Malick, se mi verrÃ voglia di andare a vederlo...

Boris

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Px](#) on Tue, 31 May 2011 21:09:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 31/05/2011 22:47, dross ha scritto:

> ok, ma pure in ammerrega figurati quanto gli importa di vedere i
> francesi che parlano francese. Ã" proprio l'inutilitÃ della lingua
> originale ad essere seccante. Io sappiamo che quelli sono tutti
> francesi, si vede la tour eiffel dalla finestra, al massimo puoi mettere
> "monsieur danton" sul nome dell'ufficio o farli vestire con il basco e
> la maglia a righe orizzontali bianche e rosse, ma perchÃ© devono parlare
> francese per 40 minuti? cosa ci guadagnamo?

perdonami ma questo post mi mette tristezza :(
A parte che sarebbe auspicabile la lingua originale IN TOTO.
Almeno cerchiamo di mantenere la distinzione quando nel film si parlano
effettivamente lingue diverse!

in Hereafter la giornalista parla anche in inglese, quando va in
Svizzera a fare le ricerche e quando va a Londra a presentare il libro,
e il doppiaggio Ã" un italiano con accento francese, come avresti reso la
differenza doppiando tutto indiscriminatamente??

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [rober1 \\(\U-N-O\\)](#) on Tue, 31 May 2011 21:20:03 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> ha scritto nel messaggio
news:4de4fe0c\$0\$18248\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Giacomo "Gwilbor" Boschi <gwilbor@email.it> ha scritto:
>
> : In data Mon, 30 May 2011 01:59:59 +0200, susanna ha scritto:
> :
> :: Nessun rapporto con The tree of life.
> :
> : Vado OT, ma le tue recensioni recenti mi hanno incuriosito:
>
>
> Le vecchie facevano schifo?
>
>
> : cosa ne pensi di "Sunshine" di Danny Boyle?
> : Ne hai giÃ parlato su iacine?
>
> No, non l'ho visto.
> Se mi dici che e' potabile, ci provo.

Mediocre schifezza, io consiglio: evita.
A meno che proprio non ti piaccia boyle e il suo stile inguardabile.

Sull'eastwood cui non interessa l'aldilà non sono d'accordo, gli interessa eccome, il film trae forza anche da questo (gli interessano anche le persone e la storia, va da sè).
E ovviamente non sono minimamente d'accordo su malick, sono proprio agli antipodi, ma tanto è inutile discutere.

Di certo M. non passa il tempo a interrogarsi terrorizzato sul dopo, è troppo occupato con persone, cose, piante, bambini, bestiole, farfalle, uccelli, presente, Realtà, e dal film si nota sin troppo.

bye.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [dross](#) on Tue, 31 May 2011 21:56:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 31/05/2011 23:09, Px ha scritto:

> Il 31/05/2011 22:47, dross ha scritto:

>

>> ok, ma pure in ammerrega figurati quanto gli importa di vedere i
>> francesi che parlano francese. Ã" proprio l'inutilitÃ della lingua
>> originale ad essere seccante. lo sappiamo che quelli sono tutti
>> francesi, si vede la tour eiffel dalla finestra, al massimo puoi mettere
>> "monsieur danton" sul nome dell'ufficio o farli vestire con il basco e
>> la maglia a righe orizzontali bianche e rosse, ma perchÃ© devono parlare
>> francese per 40 minuti? cosa ci guadagnamo?

>

> perdonami ma questo post mi mette tristezza :(
> A parte che sarebbe auspicabile la lingua originale IN TOTO.

con me sfondi una porta aperta

> Almeno cerchiamo di mantenere la distinzione quando nel film si parlano
> effettivamente lingue diverse!

se si parlano contemporaneamente, posso capire, o una scena ogni tanto... ma quei personaggi hanno in comune cose cosÃ¬ profonde che differenziarli per la lingua mi Ã" sembrato inutile.

>

> in Hereafter la giornalista parla anche in inglese, quando va in
> Svizzera a fare le ricerche e quando va a Londra a presentare il libro,
> e il doppiaggio Ã" un italiano con accento francese, come avresti reso la

> differenza doppiando tutto indiscriminatamente??

imho non c'è bisogno di differenza. il film racconta una ricerca di qualcosa legato all'anima, mentre per la giornalista non c'è nessun problema a *parlare* con chicchessia. anzi, potrebbe avere un perfetto accento inglese, chisseneffrega... allora perché gli inglesi non sono differenti dagli americani? in originale hanno un accento spaventosamente diverso, altroché, ma qui parlano una lingua sola. insomma, è stato esageratamente "realista" proprio in un film in cui di realismo c'è relativamente meno bisogno. a meno che non serva da contrasto alla dimensione sovranaturale

in realtà rosico perché bryce howard era mora e le hanno fatto fare la figura della cretina ;-)

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Tue, 31 May 2011 23:25:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Roberto <returning@alice.it> wrote:

> Cmq "Hereafter" voglio rivederlo in dvd.

E' uscito?

Mi farebbe piacere mettermi in pari anche a me.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto già... vecchi.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Tue, 31 May 2011 23:42:33 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

dross <dross83TOGLIMI@gmail.com> ha scritto:

:: Notevole l'ideuzza di innestare due fatti di cronaca pubblica
:: mondiale nell'intarsio.
:: Tutte le volte che vedo un suo film mi viene male a pensare che sia
:: lo stesso regista di Assassinio sull'Eiger.
:: Nessun rapporto con The tree of life.
::

::

: l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi è
: parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e là.

Tipo?

: ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla
: scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro,
: non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente
: inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che
: serve ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli?
: non è una situazione alla inglorious basterds o alla babel, per
: capirsi, quindi sembra proprio un vezzo inutile

Perche' il francese e' una lingua diversa dall'inglese.
Negli Usa si fa cosi'.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Tue, 31 May 2011 23:44:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

dross <dross83TOGLIMI@gmail.com> ha scritto:

: ok, ma pure in ammerrega figurati quanto gli importa di vedere i
: francesi che parlano francese. è proprio l'inutilità della lingua
: originale ad essere seccante.

Io non so cosa accada oggi. Ma i film di Fellini (come quelli di Truffaut,
per dire), negli Usa, sono sempre usciti in lingua originale.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Tue, 31 May 2011 23:54:22 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

rober1 (U-N-O) <titiros1@libero.it> ha scritto:

: Mediocre schifezza, io consiglio: evita.
: A meno che proprio non ti piaccia boyle e il suo stile inguardabile.
:
: Sull'eastwood cui non interessa l'aldilà non sono d'accordo, gli
: interessa eccome, il film trae forza anche da questo (gli interessano
: anche le persone e la storia, va da sè).

Il finale di Hereafter, dell'aldilà, non gliene puo' fregar di meno.

Il ragazzino e' contento di aver sentito le balle di Damon; a Damon garba aver detto un po' di balle al ragazzino; quindi Damon, per la prima volta, vede il *suo* futuro (una specie di flash forward) e non piu' l'aldilà, addirittura, congiungendosi con la donna amata nell'aldilà.

: E ovviamente non sono minimamente d'accordo su malick, sono proprio
: agli antipodi, ma tanto è inutile discutere.

Non capisco. Se dici sulla lettura del film di Malick, ok, siamo agli antipodi (ma ho ragione io).
Se dici che questi due film hanno rapporto (e non ne hanno), dimmi dove l'hai visto, magari mi sbaglio.

: Di certo M. non passa il tempo a interrogarsi terrorizzato sul dopo, è
: troppo occupato con persone, cose, piante, bambini, bestiole,
: farfalle, uccelli, presente, Realtà, e dal film si nota sin troppo.

Neppure Clint si interroga sull'aldilà. Non c'e' una sequenza in cui il film parli per Eastwood dell'aldilà.

L'aldilà del protagonista e della francese (così come per il ragazzino) e' solo il 'nichelino' per fare del cinema e, nel cinema, un bel melodramma alla Eastwood.

Poi e' vero, Hereafter non raggiunge le vette di altri Eastwood, da Million a Mystic, ad esempio. Qualche problemuccio ce l'ha. Pero' e' un gran bel cinema, a tratti sopraffino (le scene citate), e, sempre, con gli ingredienti giusti giusti.

susanna

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 00:02:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 31 Mag, 16:59, dross wrote:

> ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla
> scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro,
> non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente
> inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che serve
> ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli? non Ã una
> situazione alla inglorious basterds o alla babel, per capirsi, quindi
> sembra proprio un vezzo inutile

In america fanno cosÃ, ma x la versione italiana avrebbero potuto pensarci i doppiatori a piallare tutto... in effetti e' un terzo di film, e i 2 minuti scarsi di Londra (la presentazione del libro in inglese) non compensano i 40 minuti di lettura dei sottotitoli e smadonnamento che ne consegue. Ti do' ragione: la torre Eiffel dalla finestra basta e avanza.

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 00:04:44 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Roberto <returning@alice.it> ha scritto:

: In "Babel" dovevano fare lo stesso, visto che lì la differenza
: linguistica era fondamentale. Invece la distribuzione italiana ha
: privato il film di uno dei suoi motivi di interesse. Lì serviva.
: In "Hereafter" hanno invece rispettato la fighetteria colta
: dell'operazione, i francesi sono stranieri e alieni come le morte
: popolazioni di "Apocalypto", anche se parlano solo tra di loro, anche
: se la barriera linguistica non è un problema, e devono essere
: sottotitolati, come si conviene al segmento "straniero" del film, il
: che fa molto cinema d'autore e ben si adatta ad un film che cerca un
: respiro ampio, consapevolmente attuale e cosmopolita (cioè il maggior
: motivo di delusione per il sottoscritto).
: Alcuni buoni momenti, in 'sto "Hereafter" (soprattutto lo tsunami e un
: finale che da amante del melodramma non posso che apprezzare assai pure
: io) ma, sarà che non c'ho capito molto, io dico "Gran Torino" tutta la
: vita.

Gran Torino e' meglio di Hereafter solo perche', all'interno delle sue premesse cinematografiche, e' semplicemente *perfetto*.

In Gran Torino non c'e' nulla fuori posto, ogni sequenza, ogni scena serve e

traina il fatturato del racconto, e' una specie di manuale di regia.

Hereafter ha piu' coraggio, mette in scena qualcosa di piu' grossino, sia a livello tematico, sia a livello narrativo. Rischia maggiormente, lo script e' pericolosissimo, e' un film nettamente piu' difficile. E qualcosina di storto c'e', soprattutto nell'economia del racconto.

Pero' e' fuori luogo l'accusa velata di snobismo per questo film, cosi' come attaccarsi alla scelta della lingua per i francesi. Dai, due terzi della storia vive in ambito anglofono e un terzo in ambito francofono, non c'e' nulla di male. E te lo dice una che, da sempre, e' una strenua difenditrice del doppiaggio al cinema (e Apocalypto e' un capolavoro anche perche' Gibson l'ha lasciato nella lingua indigena, Rob).

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 00:08:58 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

rober1 (U-N-O) <titiros1@libero.it> ha scritto:

: Mediocre schifezza, io consiglio: evita.
: A meno che proprio non ti piaccia boyle e il suo stile inguardabile.

PS.

Benche' tu sia un superinterprete malikiano, ho come la sensazione che tu abbia ragione, su questo Sunshine.
I superinterpretanti malikiani (ne ricordo uno grosso, Klein), normalmente hanno un buon fiuto di cinema.

Lo vedro', ma mi puzza fin da ora.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 06:20:51 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 01:44, susanna ha scritto:

> dross<dross83TOGLIMI@gmail.com> ha scritto:
>
> : ok, ma pure in ammerrega figurati quanto gli importa di vedere i
> : francesi che parlano francese. Ã" proprio l'inutilitÃ della lingua
> : originale ad essere seccante.
>
>
>
> lo non so cosa accada oggi. Ma i film di Fellini (come quelli di Truffaut,
> per dire), negli Usa, sono sempre usciti in lingua originale.
>
>
> susanna

certo, il doppiaggio gli avrebbe tolto molto, specie con le sfumature dialettali di certi momenti di fellini. e ora che anche i nostri doppiatori/direttori del doppiaggio non sono piÃ¹ quelli di una volta, andrebbe riconsiderata la fruizione in originale pure al cinema (diciamo che tra dvd, rip e tv digitale, chi vuole si arrangia), ma il francese non Ã" cosÃ¬ esotico nÃ© piÃ¹ utile dell'inglese. immagina quei dialoghi doppiati (in inglese o italiano, fai tu): non cambierebbe niente nel senso generale del film

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Olaffio](#) on Wed, 01 Jun 2011 06:27:15 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 30/05/2011 01:59, susanna ha scritto:
> La storia e' tutto. La storia e' il re (Clint Eastwood)
>
>
> Il buon Faina, ehm, Farina mi direbbe di certo da chi Clint ha ripreso
> queste parole.
> Quando nella sua camera Matt Damon ascolta il libro-parlato, dal maggior
> sceneggiatore di cinema di sempre (che non ho riconosciuto), ho
> immediatamente immaginato la scena di cui sentivo il solo testo, assieme a
> Damon.
> Piu' tardi lo stesso Damon visita la casa natale di Dickens e, sebbene tutto
> questo con Hereafter c'entri pochino, Clint ci sta dicendo che a lui
> interessa la storia, non quello che c'e' dentro.
> Infatti, dell'aldila', a Clint non frega nulla.

Se gli interessasse solo la storia e non l'aldilÃ (piÃ¹ in generale il tema del rapporto con persone care defunte) avrebbe raccontato altre storie, o no?

Comunque un gran film, che ci rassicura sul fatto che le persone care

che muoiono "ingiustamente" stanno in una specie di oltremondo e ci parlano e ci vogliono ancora bene.

A me sembra una visione tutt'altro che laica, anzi piuttosto superstiziosa ed infantile. Magari sono io che sono arido e non ho compreso l'arguta metafora.

Poi una rappresentazione totalmente inverosimile della realtà, penso alla figura della madre tossicodipendente e al rapporto coi figli, per non parlare della tizia che si invaghisce di Damon e lo molla bruscamente non appena lui le rivela che lei stessa gli ha chiesto con insistenza di rivelarle (anche se per questo è possibile una lettura metaforica, in effetti).

Per me un superpacco, peggio di Gran Torino e anni luce da 1M \$ Baby o Mystic River

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Roberto](#) on Wed, 01 Jun 2011 07:18:34 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011, susanna ha detto :

>(e Apocalypto e' un capolavoro anche perche' Gibson
> l'ha lasciato nella lingua indigena, Rob).

>

YES!

Quanto ci manca, Mel (regista)!

R

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Wed, 01 Jun 2011 07:37:10 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 02:04, "susanna" <s...@eliminami.libero.anchequesto.it>
wrote:

>

>

> Gran Torino e' meglio di Hereafter solo perche', all'interno delle sue
> premesse cinematografiche, e' semplicemente *perfetto*.

> In Gran Torino non c'e' nulla fuori posto, ogni sequenza, ogni scena serve e
> traina il fatturato del racconto, e' una specie di manuale di regia.

>

> Hereafter ha piu' coraggio, mette in scena qualcosa di piu' grossino, sia a
> livello tematico, sia a livello narrativo. Rischia maggiormente, lo script

> e' pericolosissimo, e' un film nettamente piu' difficile. E qualcosina di
> storto c'e', soprattutto nell'economia del racconto.
>

In Gran Torino la visione non si sposta di 10 metri oltre il proprio
giardinetto, in Hereafter abbraccia tutto il mondo. E non Ã" solo una
questione geografica.

Michele

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Wed, 01 Jun 2011 08:02:12 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 31 Mag, 22:49, Boris <bo...@iaciners.org> wrote:

>
> Era ora che lo vedessi. Anche io, leggendo recensioni evidentemente poco
> azzeccate, temevo
>
> Il film Ã" molto bello.

PdA

> Ma i personaggi
> stessi sono scritti benissimo e altrettanto bene interpretati. A me Ã"
> piaciuta molto la parte con la figlia di Ricky Cunningham, ad esempio).

Uhm... pensa che a me invece Ã" quella che Ã" piaciuta meno. Anche
l'episodio stesso Ã" tra i meno riusciti.

E qualche problema c'Ã" anche con Cecile de France... Ã" un po'
statica... lo stravolgimento interiore non Ã" reso del tutto... non so,
alla fine resta sempre una donna in carriera, ci sarebbe stato da
lavorarci un po' di piÃ¹ sul suo personaggio, secondo me, magari
proprio dal punto di vista esteriore.

La parte londinese, invece, mi ha fatto veramente impazzire, grigia,
di un realismo disperato, non c'Ã" un solo fotogramma inutile e il
bambino, dio santo, il bambino... non trovo le parole adatte per
descriverlo. Eccezionale!

Michele

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Px](#) on Wed, 01 Jun 2011 08:11:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 02:02, popinga ha scritto:

> On 31 Mag, 16:59, dross wrote:

>

> Ti do' ragione: la torre Eiffel dalla

> finestra basta e avanza.

Siete dei grezzi :)

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Nathan](#) on Wed, 01 Jun 2011 09:07:10 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Wed, 1 Jun 2011 02:08:58 +0200, susanna ha scritto:

> Benche' tu sia un superinterpretante malikiano, ho come la sensazione che tu

> abbia ragione, su questo Sunshine.

> I superinterpretanti malikiani (ne ricordo uno grosso, Klein), normalmente

> hanno un buon fiuto di cinema.

Non so se ho capito bene: un *superinterpretante malickiano* sarebbe una persona che dinanzi ad un film di Malick tende a sopravvalutarlo al punto di ritenere qualsiasi suo film un capolavoro per definizione?

> Lo vedro', ma mi puzza fin da ora.

Nonostante questo, non vedo parallelismi tra il film di Malick (per quanto possibile) e quello di Boyle. Semmai tra "Sunshine" di Boyle e "Solaris" di Tarkovskij sarebbe possibile raffarzonare un qualche azzardato parallelismo (se non altro, sono due film di fantascienza per quanto non poco dissimili). Altre analogie francamente mi sfuggono. Che comunque sia un film che valga la pena di essere visto, credo che non vi siano dubbi in proposito.

Ciao.

--

Massimo < Nathan > Salvioni

scottexpakula@gmail.com

<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Nathan](#) on Wed, 01 Jun 2011 09:21:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Wed, 01 Jun 2011 09:18:34 +0200, Roberto ha scritto:

> YES!

> Quanto ci manca, Mel (regista)!

"Apocalypto" Ã stato un fiasco?

Per quanto "The Passion" sia a mio avviso, alquanto discutibile...

--

Massimo < Nathan > Salvioni

scottexpakula@gmail.com

<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 11:16:10 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 31 Mag, 21:41, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

> Boh, io invece ho apprezzato molto di piÃ¹ la seconda parte che la prima..

> L'unico problema del film secondo me Ã infatti l'inizio, quando

> ovviamente ci deve essere l'idiota di turno che mette in pericolo

> l'astronave nel modo piÃ¹ idiota possibile.

> Mi pare strano che nessuno ha detto niente sul messaggio che il film

> vuole veicolare, che Ã molto forte, molto evidente, e per nulla giÃ

> visto (a meno che non mi sia perso qualcosa).

Il "messaggio forte" lo vedi solo perchÃ©, a un quarto d'ora dal finale

del film, <spoiler> salta fuori sto Freddy Krueger in crisi mistica

che si mette a farneticare le solite scemenze sul ruolo dell'uomo nel

creato etc. etc. cosÃ¬ giusto per dare un senso all'epilogo

(inevitabile) del film. A mio avviso questa Ã la parte piÃ¹ debole (se

non imbarazzante) di tutto il lavoro.

Peccato perchÃ© il registro iniziale Ã fatto pure bene, anche grazie ad

alcune soluzioni che secondo me sono davvero apprezzabili: i

fotogrammi "subliminali", le inquadrature distorte, i flash luminosi,

le immagini suggestive della corona solare (bello il passaggio di

Mercurio) e in generale tutte le varie sequenze "all'esterno".

Insomma: buone le parti contemplative e psicologiche, pessima la

svolta "horror". Ma cosa avrebbe in comune con hereafter?

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 11:17:06 GMT

Il 01/06/2011 01:42, susanna ha scritto:

> dross<dross83TOGLIMI@gmail.com> ha scritto:

> ::

> : l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi Ã

> : parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e lÃ .

>

> Tipo?

- matt damon Ã "povero", non ha gestito i soldi dalla sua precedente attivitÃ e teme di perdere il lavoro

- il modo in cui lei insiste a farsi sgamare il passato misterioso e doloroso, sapendo che chi lo scopre si allontana da lei

- lo stupore della giornalista quando le rifiutano il cambio di argomento

>

>

> : ad ogni modo chiedo spiegazioni (a chi le sa o le ha intuite) sulla

> : scelta del francese: i francesi parlano praticamente solo tra di loro,

> : non ci sono ostacoli linguistici, la giornalista parla correntemente

> : inglese e i dialoghi sono importantissimi in questo film... a che

> : serve ammorbare lo spettatore con un terzo del tempo di sottotitoli?

> : non Ã una situazione alla inglorious basterds o alla babel, per

> : capirsi, quindi sembra proprio un vezzo inutile

>

>

> Perche' il francese e' una lingua diversa dall'inglese.

> Negli Usa si fa cosi'.

ok, ma potevano evitarlo. una battuta ogni tanto dÃ colore, come una scena nel covo dei cattivi, mezz'ora abbondante di sottotitoli Ã un'altra cosa. e quando posso vedo i film in originale e ho all'attivo qualche centinaio di ore di telefilm sottotitolati, eh...

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [rober1 \\(\U-N-O\\)](#) on Wed, 01 Jun 2011 11:44:27 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> ha scritto nel messaggio news:4de57f79\$0\$18237\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> rober1 (U-N-O) <titiros1@libero.it> ha scritto:

>

> : Mediocre schifezza, io consiglio: evita.

> : A meno che proprio non ti piaccia boyle e il suo stile inguardabile.

> :
> : Sull'eastwood cui non interessa l'aldilà non sono d'accordo, gli
> : interessa eccome, il film trae forza anche da questo (gli interessano
> : anche le persone e la storia, va da sè).
>
>
> Il finale di Hereafter, dell'aldilà, non gliene può fregar di meno.
>
> Il ragazzino è contento di aver sentito le balle di Damon; a Damon garba
> aver detto un po' di balle al ragazzino; quindi Damon, per la prima volta,
> vede il *suo* futuro (una specie di flash forward) e non più l'aldilà,
> addirittura, congiungendosi con la donna amata nell'aldilà'.

Guarda che Damon non dice balle, le sue percezioni sono esattissime, e infatti viene messo a confronto con gli spiritisti farlocchi.

Al massimo eastwood vuole insinuare dubbi sul come faccia a sapere certe cose poteri sovranaturali indotti dall'incidente subito che lo rendono telepatico? tipo il b.willis di unbreakable?), ma ci sono dettagli che non può sapere senza ci sia qualcosa di innaturale (ad es. nella vicenda con la ragazza).

> : E ovviamente non sono minimamente d'accordo su malick, sono proprio
> : agli antipodi, ma tanto è inutile discutere.

>
>> Se dici che questi due film hanno rapporto (e non ne hanno), dimmi dove
> l'hai visto, magari mi sbaglio.

>
Ma niente di speciale, mi sembrano due film che vogliono soprattutto raccontare personaggi che sentono l'esigenza di rapportarsi col trascendente, che sentono cioè il bisogno di considerare e riconoscere come importante e "umana" questa esigenza, *ma* senza offrire escatologie (e mi dispiace ma nel finale di TOI non ce la vedo, visto il carattere soggettivo del racconto)

Se vuoi sono due film che provano a farti sentire in rapporto con l'eterno per magnificare il fatto di stare al mondo, il miracolo di esserci.

Un pò come Damon, S.Penn prima di procedere con la sua vita deve conciliarsi in qualche modo col passato, la madre, il fratello morto, etc.

E sono due melodrammi catartici, quello di malick addirittura un melodramma cosmico.

Pure i "paradisi" si assomigliano un pò.

Sul corriere di giorni fa c'era un articolo di Severino che in apertura cita queste parole di leopardi, imo decisamente applicabili al caso TOL:
"nelle opere d'genio l'"anima" riceve vita, se non altro passeggera, dalla stessa forza con cui sente la morte perpetua delle cose e sua propria".

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 12:22:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 08:27, Olaffio ha scritto:
> Il 30/05/2011 01:59, susanna ha scritto:

>
> Se gli interessasse solo la storia e non l'aldilà (più in generale il
> tema del rapporto con persone care defunte) avrebbe raccontato altre
> storie, o no?
>
> Comunque un gran film, che ci rassicura sul fatto che le persone care
> che muoiono "ingiustamente" stanno in una specie di oltremondo e ci
> parlano e ci vogliono ancora bene.
> A me sembra una visione tutt'altro che laica, anzi piuttosto
> superstiziosa ed infantile. Magari sono io che sono arido e non ho
> compreso l'arguta metafora.

che metafora? L'arcangelo un medium coi superpoteri, c'è chiaramente una
percezione extra sensoriale, nessuno mette in dubbio che damon non sia
un ciarlatano (per esempio in ghost il cattivo dice di woopie goldberg
che legge i necrologi e rovista nella spazzatura per screditarla),
meglio di così...

>
> Poi una rappresentazione totalmente inverosimile della realtà, penso
> alla figura della madre tossicodipendente e al rapporto coi figli,
> per non parlare della tizia che si invaghisce di Damon e lo molla
> bruscamente non appena lui le rivela ciò che lei stessa gli ha chiesto
> con insistenza di rivelarle (anche se per questo è possibile una lettura
> metaforica, in effetti).

quoto

tuttavia c'è il dramma e l'inquietudine di chi *ha visto* (non *ha fede*
di) cosa c'è dopo la morte, la solitudine di queste persone speciali e
sventurate, e almeno questi tormenti sono ben resi senza grosse didascalie

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 12:56:47 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

rober1 (U-N-O) titiros1@libero.it ha scritto:

:: Il finale di Hereafter, dell'aldilà, non gliene può fregar di meno.

::

:: Il ragazzino e' contento di aver sentito le balle di Damon; a Damon
:: garba aver detto un po' di balle al ragazzino; quindi Damon, per la
:: prima volta, vede il *suo* futuro (una specie di flash forward) e
:: non piu' l'aldila', addirittura, congiungendosi con la donna amata
:: nell'aldiqua'.

:

: Guarda che Damon non dice balle, le sue percezioni sono esattissime, e
: infatti viene messo a confronto con gli spiritisti farlocchi.

Nel finale dice balle al ragazzino, se osservi bene la scena.

Verso il termine della seduta non resiste alla disperazione del ragazzo e
comincia ad inventare. Gli dice qualcosa tipo che il fratello e' lui e sono
la stessa cosa, e che quindi non si separeranno mai.

La cosa e' abbastanza evidente dagli sguardi di Damon e dall'inquadratura.

Questa, assieme ad altre, e' la dimostrazione che ad Eastwood non frega
niente dell'aldila'; cio' che gli interessa e' raccontare storie di profonde
solitudini, della pieta' del conforto e della speranza nel futuro.

Damon, che e' nell'aldila' per tutto il film, si realizza quando "inventa" e
finalmente guarda il futuro, nelle scene finali.

Il ragazzino ritorna alla vita quando la sua solitudine viene confortata e
puo' rientrare nella realta' (cioe' il suo futuro, la madre).

La donna, come Damon, risolve i suoi conflitti nell'aldiqua', proiettandosi
in un futuro d'amore e di comprensione.

: Al massimo eastwood vuole insinuare dubbi sul come faccia a sapere
: certe cose poteri sovranaturali indotti dall'incidente subito che lo
: rendono telepatico? tipo il b.willis di unbreakable?), ma ci sono
: dettagli che non può sapere senza ci sia qualcosa di innaturale (ad
: es. nella vicenda con la ragazza).

Del tutto irrilevante.

La dote di Damon e' un 'nichelino'.

: Ma niente di speciale, mi sembrano due film che vogliono soprattutto
: raccontare personaggi che sentono l'esigenza di raportarsi col
: trascendente, che sentono cioè il bisogno di considerare e
: riconoscere come importante e "umana" questa esigenza, *ma* senza
: offrire escatologie (e mi dispiace ma nel finale di TOI non ce la
: vedo, visto il carattere soggettivo del racconto)

: Se vuoi sono due film che provano a farti sentire in rapporto con
: l'eterno per magnificare il fatto di stare al mondo, il miracolo di
: esserci.
: Un pò come Damon, S.Penn prima di procedere con la sua vita deve
: conciliarsi in qualche modo col passato, la madre, il fratello morto,
: etc.

No, mi spiace, in Hereafter non c'e' nulla di questo, nulla di soprannaturale, nemmeno l'aldila' e' soprannaturale, scusa l'antinomia. L'aldila' di Eastwood e' una cosa cosi' terrena che serve *sol* a rinsaldare rapporti completamente terreni e a raddrizzare condizioni del tutto terrene, la condizione specifica della solitudine. Solo come una bestia e' Damon; diventa sola come una bestia la francesina; solo per disgrazia il ragazzino. E l'aldila' serve a tutti e tre per risolvere la propria solitudine. Una volta risolta, a nessuno dei tre freghera' piu' nulla dell'aldila'.
Lo dice il film, mica io.

: Sul corriere di giorni fa c'era un articolo di Severino che in
: apertura cita queste parole di leopardi, imo decisamente applicabili
: al caso TOL: "nelle opere d genio l'"anima" riceve vita, se non altro
: passeggera, dalla stessa forza con cui sente la morte perpetua delle
: cose e sua propria".

In effetti TTOL e' abbastanza leopardiano.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:02:42 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Nathan scottexpakula@gmail.com ha scritto:

: Il Wed, 1 Jun 2011 02:08:58 +0200, susanna ha scritto:
:
:: Benche' tu sia un superinterpretante malikiano, ho come la
:: sensazione che tu abbia ragione, su questo Sunshine.
:: I superinterpretanti malikiani (ne ricordo uno grosso, Klein),
:: normalmente hanno un buon fiuto di cinema.
:
: Non so se ho capito bene: un *superinterpretante malickiano* sarebbe
: una persona che dinanzi ad un film di Malick tende a sopravvalutarlo

: al punto di ritenere qualsiasi suo film un capolavoro per definizione?

No.

Un sovrainterpretante malikiano e', prima di tutto, una bella bestia di cinema, cioe' sa cosa guarda. Quindi, di fronte a opere sufficientemente complesse come questa (Malick o meno), tende a declinare il racconto sulla propria sensibilita', cercando (piu' o meno consapevolmente) di far collidere le scene al proprio sentire.

Operazione del tutto lecita, ma che pecca di obiettivita'. E pericolosa, perche' in vari casi puo' trasformare feticchie in capolavori.

:: Lo vedro', ma mi puzza fin da ora.

:

: Nonostante questo, non vedo parallelismi tra il film di Malick (per quanto possibile) e quello di Boyle. Semmai tra "Sunshine" di Boyle e "Solaris" di Tarkovskij sarebbe possibile raffazzonare un qualche azzardato parallelismo (se non altro, sono due film di fantascienza per quanto non poco dissimili). Altre analogie francamente mi sfuggono. Che comunque sia un film che valga la pena di essere visto, credo che non vi siano dubbi in proposito.

Nat, hai quindi visto The tree of life?

Perche' se si', qui si esige un tuo commento.

Se no, mi imbarazzi.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:10:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

dross dross83TOGLIMI@gmail.com ha scritto:

::: l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi è

::: parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e là.

:::

:: Tipo?

:

: - matt damon è "povero", non ha gestito i soldi dalla sua precedente

: attività e teme di perdere il lavoro

Ok. Ma dove zoppica, questo?

: - il modo in cui lei insiste a farsi sgamare il passato misterioso e
: doloroso, sapendo che chi lo scopre si allontana da lei

Questa parte ha dei problemi, ma non questo.

Una persona che ha la curiosita' di fare una seduta paranormale pensa a tutto *tranne* a che il paradoso gli sgami le esperienze recondite dell'infanzia. Questo e' normale.

Quindi le parole di Damon sono uno vero e proprio shock, perche' la tizia non ha davanti un cretino qualsiasi, ma uno che parla veramente con i morti.

Ti assicuro che e' shockante, dato che e' impossibile.

Credimi.

: - lo stupore della giornalista quando le rifiutano il cambio di
: argomento

Embe', e dove zoppica?

Lei e' convinta di avere in mano un grosso scoop.

Ma anche se fosse (che la scena non ci sta), e' troppo poco per renderla un problema.

Piuttosto, come diceva Michele, la caratterizzazione della francese e' insufficiente, monoplanare, troppo distante dalla profondita' degli altri due (il ragazzino e Damon). Si avverte un forte squilibrio nel trattamento.

susanna

Subject: Re: Hereafter

Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:16:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine <michele_libero@libero.it> ha scritto:

:: Ma i personaggi

:: stessi sono scritti benissimo e altrettanto bene interpretati. A me è

:: piaciuta molto la parte con la figlia di Ricky Cunningham, ad

:: esempio).

:

: Uhm... pensa che a me invece è quella che è piaciuta meno. Anche
: l'episodio stesso è tra i meno riusciti.

Vero.

Troppo script per ottenere il risultato (accentuare la solitudine di lui).
Un personaggio costruito diligentemente (tutta la parte al corso di cucina)
per essere gettato troppo velocemente (nel momento della funzione
narrativa).

: E qualche problema c'è anche con Cecile de France... è un po'
: statica... lo stravolgimento interiore non è reso del tutto... non so,
: alla fine resta sempre una donna in carriera, ci sarebbe stato da
: lavorarci un po' di più sul suo personaggio, secondo me, magari
: proprio dal punto di vista esteriore.

Vero.

Qui si nota la disparità di trattamento tra questo personaggio e gli altri
due.

La francese è monodimensionale, circondata solo da rapporti formali e poco
spontanei. Il carattere è 'povero', e si ha una netta sensazione di
disequilibrio.

: La parte londinese, invece, mi ha fatto veramente impazzire, grigia,
: di un realismo disperato, non c'è un solo fotogramma inutile e il
: bambino, dio santo, il bambino... non trovo le parole adatte per
: descriverlo. Eccezionale!

Vero, e doveva forse valorizzarlo ancora di più'.

È un grande, inutile.

Questa parte è costruita solo con luoghi comuni cinematografici, nota: i
gemelli, la madre tossica, l'incidente. Quando si maneggia questa roba
pericolosissima in questo modo, si è capito cosa è il cinema.

susanna

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:24:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 14:56, "susanna" wrote:

> : Guarda che Damon non dice balle, le sue percezioni sono esattissime, e
> : infatti viene messo a confronto con gli spiritisti farlocchi.
>
> Nel finale dice balle al ragazzino, se osservi bene la scena.
> Verso il termine della seduta non resiste alla disperazione del ragazzo e
> comincia ad inventare. Gli dice qualcosa tipo che il fratello e' lui e sono
> la stessa cosa, e che quindi non si separeranno mai.
> La cosa e' abbastanza evidente dagli sguardi di Damon e dall'inquadratura..

SÃ¬ la scena dice questo (o almeno, anche a me sembrato decisamente
cosÃ¬) ma il racconto del berretto non puo' essere una balla. Se
ricordo bene, la seduta avviene in due riprese, e il racconto del
berretto Ã¨ nella seconda ripresa (cioÃ¨ quella che sa di balla, in cui
il ragazzo dell'aldilÃ , dopo aver interrotto le comunicazioni,
misteriosamente torna); ricordo bene?

Subject: Re: Hereafter
Posted by [susanna](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:27:54 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

popinga <p4w@libero.it> ha scritto:

:: Nel finale dice balle al ragazzino, se osservi bene la scena.
:: Verso il termine della seduta non resiste alla disperazione del
:: ragazzo e comincia ad inventare. Gli dice qualcosa tipo che il
:: fratello e' lui e sono la stessa cosa, e che quindi non si
:: separeranno mai.
:: La cosa e' abbastanza evidente dagli sguardi di Damon e
:: dall'inquadratura.
:
: SÌ la scena dice questo (o almeno, anche a me sembrato decisamente
: così) ma il racconto del berretto non puo' essere una balla. Se
: ricordo bene, la seduta avviene in due riprese, e il racconto del
: berretto è nella seconda ripresa (cioè quella che sa di balla, in cui
: il ragazzo dell'aldilà, dopo aver interrotto le comunicazioni,
: misteriosamente torna); ricordo bene?

No, ricordi male.

Il resoconto del berretto e' nella prima parte di seduta. Quando comincia a
raccontar balle (cioe' a consolare), si limita a dire cose di buon senso.

susanna

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:29:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 10:11, Px wrote:

> > Ti do' ragione: la torre Eiffel dalla
> > finestra basta e avanza.
>
> Siete dei grezzi :)

In effetti poteva anche essere la torre Eiffel di Las Vegas.

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:46:30 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Wed, 1 Jun 2011 04:16:10 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

> Il "messaggio forte" lo vedi solo perch , a un quarto d'ora dal finale
> del film, <spoiler> salta fuori sto Freddy Krueger in crisi mistica
> che si mette a farneticare le solite scemenze sul ruolo dell'uomo nel
> creato etc. etc. cos  giusto per dare un senso all'epilogo
> (inevitabile) del film.

No,   preparato da prima. C'  lo psicologo ed il suo rapporto col sole.
C'  Capa che descrive alla ragazza la bellezza dell'esplosione atomica.
Ovvio che il conflitto esplode quando arriva Pinbacker. Ma le sue
scemenze non sono infilate a forza.

> A mio avviso questa   la parte pi  debole (se
> non imbarazzante) di tutto il lavoro.

Beh, certo, abbiamo un'astronave che funziona fregandosene di ogni legge
fisica (forza di gravit , anyone?), e si ariccia il naso se
l'antagonista ha una forza sovrumana. Dato il contesto, il supercattivo
  pi  giustificato. Siamo al limite estremo della realt ,   ovvio
che gli eventi si facciano irreali.

> Peccato perch  il registro iniziale   fatto pure bene, anche grazie ad
> alcune soluzioni che secondo me sono davvero apprezzabili: i
> fotogrammi "subliminali", le inquadrature distorte, i flash luminosi,
> le immagini suggestive della corona solare (bello il passaggio di
> Mercurio) e in generale tutte le varie sequenze "all'esterno".

Vero.

> Insomma: buone le parti contemplative e psicologiche, pessima la
> svolta "horror". Ma cosa avrebbe in comune con hereafter?

La svolta horror direi piuttosto che Ã" fine a sÃ© stessa, o meglio serve a creare un film appetibile per il grosso pubblico. Chiaro che altri spettatori piÃ¹ raffinati ne farebbero volentieri a meno.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã" non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Wed, 01 Jun 2011 13:48:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Wed, 1 Jun 2011 04:16:10 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

> Ma cosa avrebbe in comune con hereafter?

Non proprio con Hereafter in particolare, forse piÃ¹ con i film di Malick. Direi che sono tutti film molto spirituali, ognuno a modo suo.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã" non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Roberto](#) on Wed, 01 Jun 2011 14:26:02 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Scriveva Giacomo "Gwilbor" Boschi mercoledÃ¬, 01/06/2011:

>> Ma cosa avrebbe in comune con hereafter?

>

> Non proprio con Hereafter in particolare, forse piÃ¹ con i film di
> Malick. Direi che sono tutti film molto spirituali, ognuno a modo suo.

tutti molto new age, certo gonuno a modo suo.

:')

R.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Roberto](#) on Wed, 01 Jun 2011 14:37:41 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011, dross ha detto :

> tuttavia c'Ã" il dramma e l'inquietudine di chi *ha visto*
> cosa c'Ã" dopo la morte

ombre di figure umane in controluce, di chiara provenienza
spielberghiana (Spielberg qui produce). Su questa cosa quelli di
Sentieri Selvaggi, sovrainterpretatori per vocazione*, ci sono andati a
nozze, con un delirante articolo in cui si fa tutt'uno di "Hereafter" e
"Incontri ravvicinati".

Che c'entra Eastwood con questa roba? Niente.

E ammesso che si voglia minimizzare parlando di un piccolissimo pegno
da pagare per fare cinema, questo "pegno" Ã" cmq una novitÃ per
Eastwood, che stride troppo con il suo cinema precedente.

8-o

* eppure a loro "Tree of life" non Ã" piaciuto!

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 17:12:50 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 16:37, Roberto ha scritto:

> Il 01/06/2011, dross ha detto :

>

>> tuttavia c'Ã" il dramma e l'inquietudine di chi *ha visto*
>> cosa c'Ã" dopo la morte

>

> ombre di figure umane in controluce, di chiara provenienza
> spielberghiana (Spielberg qui produce). Su questa cosa quelli di
> Sentieri Selvaggi, sovrainterpretatori per vocazione*, ci sono andati a
> nozze, con un delirante articolo in cui si fa tutt'uno di "Hereafter" e
> "Incontri ravvicinati".

> Che c'entra Eastwood con questa roba? Niente.

> E ammesso che si voglia minimizzare parlando di un piccolissimo pegno da
> pagare per fare cinema, questo "pegno" Ã" cmq una novitÃ per Eastwood,
> che stride troppo con il suo cinema precedente.

> 8-o

>

> * eppure a loro "Tree of life" non Ã" piaciuto!

>

>

infatti, svolta metafisica-spirituale: eastwood Ã" uno che si salva con un coperchio di caldaia sotto il poncho, per la morte c'Ã" un altro momento ;-)

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 17:21:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 15:10, susanna ha scritto:

> dross dross83TOGLIMI@gmail.com ha scritto:

>

>

>

> ::: l'ho visto l'altro ieri, e insomma, tutto 'sto capolavoro non mi Ã"

> ::: parso, specie per la sceneggiatura un po' zoppicante qua e lÃ .

> ::

> :: Tipo?

> :

> : - matt damon Ã" "povero", non ha gestito i soldi dalla sua precedente

> : attivitÃ e teme di perdere il lavoro

>

>

> Ok. Ma dove zoppica, questo?

>

suo fratello Ã" una specie di squalo avido, vuoi che non gli abbia fatto considerare di mantenere i soldi guadagnati?

>

> : - il modo in cui lei insiste a farsi sgamare il passato misterioso e

> : doloroso, sapendo che chi lo scopre si allontana da lei

>

> Questa parte ha dei problemi, ma non questo.

> Una persona che ha la curiosita' di fare una seduta paranormale pensa a

> tutto *tranne* a che il paradosso gli sgami le esperienze recondite

> dell'infanzia. Questo e' normale.

> Quindi le parole di Damon sono uno vero e proprio shock, perche' la tizia

> non ha davanti un cretino qualsiasi, ma uno che parla veramente con i morti.

> Ti assicuro che e' shoccante, dato che e' impossibile.

> Credimi.

mi fido, ma se ho un segreto di questo tipo e qualcuno sostiene di riuscire a scoprirlo me ne starei buono. ok, puÃ² essere un'ottima strategia di rimorchio e lei ci sarÃ abituata, ma insomma, se questo ti piace davvero, dopo tutta la tensione accumulata al corso col cuoco paisÃ , fidati quando ti racconta che 'ste cose le scopre. e magari fatti aiutare, Ã" un bravo ragazzo, puÃ² rimettere insieme i cocci della tua

psiche con l'amore che non riesce a dare per colpa del suo superpotere che lo isola da tutti (solo che sookie di true blood Ã un' storia vecchia)

- > : - lo stupore della giornalista quando le rifiutano il cambio di
- > : argomento
- >
- > Embe', e dove zoppica?
- > Lei e' convinta di avere in mano un grosso scoop.

ma sa anche come funziona il mondo dell'editoria: vedi cosa Ã successo a paolo brozio quando si Ã convertito, ora non lo filano piÃ¹, e non era 'sto pezzo grosso...

- > Ma anche se fosse (che la scena non ci sta), e' troppo poco per renderla un
- > problema.
- > Piuttosto, come diceva Michele, la caratterizzazione della francese e'
- > insufficiente, monoplanare, troppo distante dalla profondita' degli altri
- > due (il ragazzino e Damon). Si avverte un forte squilibrio nel trattamento.
- >

lei Ã un personaggio che (come capita spesso nella narrativa/cinematografia americana) individua la sua "umanitÃ", la sua realizzazione, nella sua borghesia e nell'approvazione dei suoi pari. violentarla in un vicolo e mandarla in vacanza forzata dove non puÃ² mettere in imbarazzo il suo amante sono due trattamenti ugualmente sconvolgenti. e la sostituzione con la nuova star (anche nel letto del produttore) ne Ã la prova. poi per fortuna eastwood con la soddisfazione finale ci dice che lei ha vissuto fino a quel momento un'esistenza vuota, ma che scoprendo le cose davvero importanti si merita matt damon. mentre il ragazzino disgraziato se va bene diventerÃ una guardia giurata ma non subirÃ abusi

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [rober1 \\(\U-N-O\\)](#) on Wed, 01 Jun 2011 17:27:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> ha scritto nel messaggio news:4de636dc\$0\$18241\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> rober1 (U-N-O) titiros1@libero.it ha scritto:

- >
- >
- > :: Il finale di Hereafter, dell'aldila', non gliene puo' fregar di meno.
- > ::
- > :: Il ragazzino e' contento di aver sentito le balle di Damon; a Damon
- > :: garba aver detto un po' di balle al ragazzino; quindi Damon, per la
- > :: prima volta, vede il *suo* futuro (una specie di flash forward) e
- > :: non piu' l'aldila', addirittura, congiungendosi con la donna amata

- > :: nell'aldiqua'.
- > :
- > : Guarda che Damon non dice balle, le sue percezioni sono esattissime, e
- > : infatti viene messo a confronto con gli spiritisti farlocchi.
- >
- >
- > Nel finale dice balle al ragazzino, se osservi bene la scena.
- > Verso il termine della seduta non resiste alla disperazione del ragazzo e
- > comincia ad inventare. Gli dice qualcosa tipo che il fratello e' lui e
- > sono
- > la stessa cosa, e che quindi non si separeranno mai.

Vero, lì sì.

- > Damon, che e' nell'aldilà per tutto il film, si realizza quando "inventa"
- > e
- > finalmente guarda il futuro, nelle scene finali.
- > Il ragazzino ritorna alla vita quando la sua solitudine viene confortata e
- > puo' rientrare nella realta' (cioe' il suo futuro, la madre).
- > La donna, come Damon, risolve i suoi conflitti nell'aldiqua',
- > proiettandosi
- > in un futuro d'amore e di comprensione

Embè?

Sono d'accordo, ma per tutto il film i personaggi non fanno che cercare l'aldilà (per ovvi motivi), perciò il film nel suo complesso esprime questo bisogno umano e bla bla bla.

Alla "fine" di TOL S.Penn (m.damon con lui non c'entra niente, è più vicino agli altri personaggi) si presume possa andare avanti con la sua vita, avendo recuperato, dopo il tuffo in un passato collettivo/personale, un rapporto con i cari perduti, e magari con le armonie universali. E nè che la sua rinnovata esigenza di trascendente nasca a vuoto, dal nulla, ma da quello che sembra il ripresentarsi alla memoria di vecchie ferite.

L'unica generalizzazione malickiana che vedo io è più o meno: davanti ai lutti/alla separazione dai cari l'uomo tende a concepire/desiderare l'aldilà; e non mi pare granchè diversa da quella di eastwood.

Tra l'altro non è certo un caso che sia TOL che Hereafter parlino di morti causali, generiche, e dunque della faccenda in generale.

E poi che ne sai che i personaggi di hereafter non ci penseranno più? Magari il ragazzino sentirà ogni tanto l'esigenza di tornare da m.damon per fare due chiacchiere col fratello, io lo farei.

Anzi, ora che mi ci fai pensare si può pure presumere che c. de france, avendo tra le mani la prova provata dell'esistenza dell'aldilà (m.damon),

moltiplicherà gli sforzi per consolare chi necessita.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Joe Silver](#) on Wed, 01 Jun 2011 18:16:21 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 14:56, susanna ha scritto:

> In effetti TTOL e' abbastanza leopardiano.

mmmh, solo come impostazione del "problema", poco leopardiano come svolgimento e conclusione.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: Hereafter
Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 19:17:03 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 15:10, "susanna" wrote:

> : - il modo in cui lei insiste a farsi sgamare il passato misterioso e
> : doloroso, sapendo che chi lo scopre si allontana da lei
>
> Questa parte ha dei problemi, ma non questo.

La facilità con cui lui accetta di sottoporla a seduta
extrasensoriale. Eppure dovrebbe averla capita la lezione: *prima*
trombare, *poi* fare la seduta.

E più seriamente, non ho capito a che serve la spiegazione
sull'origine del suo dono, cioè la storia malattia cerebrale e
dell'operazione non riuscita.

Subject: Re: Hereafter
Posted by [dross](#) on Wed, 01 Jun 2011 19:32:00 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 21:17, popinga ha scritto:

> On 1 Giu, 15:10, "susanna" wrote:

>

>> : - il modo in cui lei insiste a farsi sgamare il passato misterioso e

>> : doloroso, sapendo che chi lo scopre si allontana da lei
>>
>> Questa parte ha dei problemi, ma non questo.
>
> La facilitÃ con cui lui accetta di sottoporla a seduta
> extrasensoriale. Eppure dovrebbe averla capita la lezione: *prima*
> trombare, *poi* fare la seduta.

quoto. si fa per sicurezza...

> E piÃ¹ seriamente, non ho capito a che serve la spiegazione
> sull'origine del suo dono, cioÃ la storia malattia cerebrale e
> dell'operazione non riuscita.
>

vabÃ, abbiamo visto prima che la francese vede i suoi morti mentre sta
per tirare le cuoia (botta in testa + annegamento), lui ha avuto un
problema dal collo in su, insomma, vuol dire che Ã la colpa del nostro
cervello limitato dalla salute se siamo cosÃ cinici ;-)

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Boris](#) on Wed, 01 Jun 2011 21:05:11 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Wed, 1 Jun 2011 01:02:12 -0700 (PDT), Once Upon a Time in IACine ha
scritto:

> On 31 Mag, 22:49, Boris <bo...@iaciners.org> wrote:
>>
>> Era ora che lo vedessi. Anche io, leggendo recensioni evidentemente poco
>> azzeccate, temevo
>>
>> Il film Ã molto bello.
>
> PdA
>
>
>> Ma i personaggi
>> stessi sono scritti benissimo e altrettanto bene interpretati. A me Ã
>> piaciuta molto la parte con la figlia di Ricky Cunningham, ad esempio).
>
> Uhm... pensa che a me invece Ã quella che Ã piaciuta meno. Anche
> l'episodio stesso Ã tra i meno riusciti.

Diciamo che non segue gli schemi. C'Ã tutta una costruzione del rapporto
tra lei e Damon che rimane dentro i canoni del melodramma classico e che Ã
bruscamente demolita con una scena abbastanza breve che provoca irritazione

e fastidio nello spettatore. E' quindi una parte o coraggiosa o sbagliata; e io non credo che chi l'ha pensata cos'abbia sbagliato, ma volesse sottolineare un concetto: molti che dicono di credere nell'aldilà ci credono solo a costo zero. Se l'aldilà esistesse veramente, allora sarebbero cazzi e non vorremmo saperne nulla, magari.

> E qualche problema c'è anche con Cecile de France... È un po'
> statica... lo stravolgimento interiore non è reso del tutto... non so,
> alla fine resta sempre una donna in carriera, ci sarebbe stato da
> lavorarci un po' di più sul suo personaggio, secondo me, magari
> proprio dal punto di vista esteriore.

>
Ci sta anche che la stessa esperienza provochi gradi di stravolgimento diversi in persone diverse. Bisognerebbe sapere se il regista la voleva meno statica ma non è riuscito a renderla tale, oppure se pensava il personaggio proprio cos'.

> La parte londinese, invece, mi ha fatto veramente impazzire, grigia,
> di un realismo disperato, non c'è un solo fotogramma inutile e il
> bambino, dio santo, il bambino... non trovo le parole adatte per
> descriverlo. Eccezionale!

>
Sono d'accordo. Per lo tsunami...

Boris

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Wed, 01 Jun 2011 23:32:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 15:46, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

> > Il "messaggio forte" lo vedi solo perch'è, a un quarto d'ora dal finale
> > del film, <spoiler> salta fuori sto Freddy Krueger in crisi mistica
> > che si mette a farneticare le solite scemenze sul ruolo dell'uomo nel
> > creato etc. etc. cos'è giusto per dare un senso all'epilogo
> > (inevitabile) del film.

> No, è preparato da prima. C'è lo psicologo ed il suo rapporto col sole.
> C'è Capa che descrive alla ragazza la bellezza dell'esplosione atomica.
> Ovvio che il conflitto esplose quando arriva Pinbacker. Ma le sue
> scemenze non sono infilate a forza.

Ok, ma fino a Freddy Krueger si resta sul new age andante. Peccato perch'è, e qui sarai d'accordo, di materializzare ce n'era a sufficienza per farne a meno (di Freddy). Le problematiche psicologiche o sensoriali sono elementi reali nelle missioni spaziali a lunga durata; e lo

psicologo prometteva bene nel senso che era bello propenso allo sbroccamento. Invece sembra che Boyle, piuttosto che fare sbroccare lui, abbia scelto la scorciatoia di sostituirlo con il "mostro". CioÃ con uno giÃ sbroccato e pronto per l'uso, "operational and ready for the action".

> > A mio avviso questa Ã la parte piÃ¹ debole (se
> > non imbarazzante) di tutto il lavoro.

>

> Beh, certo, abbiamo un'astronave che funziona fregandosene di ogni legge
> fisica (forza di gravitÃ , anyone?), e si arriccchia il naso se
> l'antagonista ha una forza sovrumana. Dato il contesto, il supercattivo
> Ã piÃ¹ che giustificato. Siamo al limite estremo della realtÃ , Ã ovvio
> che gli eventi si facciano irreali.

Non Ã un problema di realismo scientifico, a me sta bene tutto, anche la forza sovrumana dato che parliamo di un astronauta veterano che ha passato 7 anni di delirio. Semmai Ã la nostra selezionatissima "crew" a sembrare una comunitÃ di hippies, la biologa per dire va in giro per l'astronave con i sandali in sughero, ma a me sta bene pure questo. Mi riferivo al cambio di registro: si passa 2/3 di film a costruire l'atmosfera metafisica, visionaria, psicologica etc.etc. per poi buttare tutto in vacca con un grottesco duello contro il "mostro".

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Giacomo](#) & "Gwilbo" on Thu, 02 Jun 2011 07:36:29 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Wed, 1 Jun 2011 16:32:25 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

> Ok, ma fino a freddy krueger si resta sul new age andante.

Non sono d'accordo. La magnificazione della bellezza dell'esplosione atomica fatta da Capa non Ã new age, anzi ne Ã una negazione. L'unica cosa che potrebbe far pensare al new age Ã appunto l'atteggiamento di Searle, lo psicologo, che sembra voler vedere qualcosa di piÃ¹ degli altri nel sole. Ma non si lancia alle conclusioni, Ã dubbioso, vuole comunque capire. Ã[^] affascinato, ma non dimentica mai di essere uno scienziato. E questo sarÃ provvidenziale in futuro.

New age Ã una cosa, la ricerca di un senso spirituale non coincide col new age (anche se in film come questo la parola "spirituale" mostra tutti i suoi limiti, ma Ã l'unica parola che abbiamo a disposizione per indicare un certo concetto)

> Peccato

> perchÃ, e qui sarai d'accordo, di materiare ce n'era a sufficienza per

> farne a meno (di freddy).

Si poteva fare a meno della caccia tra gatto e topo da film horror, ok. Non si poteva fare a meno di un antagonista. Non si poteva fare a meno di un'antagonista sovrumano che rischia seriamente di mandare a ramengo tutta la missione. Secondo me il cattivo Ã" piÃ¹ che giustificato, se lo pensiamo come simbolo di un'ideologia: la religione Ã" una ideologia potente, quasi inscalfibile, ergo il fanatico religioso deve essere indistruttibile e dotato di muscoli d'acciaio, anche se non c'Ã" niente di realistico in questo.

> Le problematiche psicologiche o sensoriali
> sono elementi reali nelle missioni spaziali a lunga durata; e lo
> psicologo prometteva bene nel senso che era bello propenso allo
> sbroccamento. Invece sembra che Boyle, piuttosto che fare sbroccare
> lui, abbia scelto la scorciatoia di sostituirlo con il "mostro".
> CioÃ" con uno giÃ sbroccato e pronto per l'uso, "operational and ready
> for the action".

No, secondo me non Ã" una scorciatoia, anzi. Se Searle avesse sbroccato, il film avrebbe dovuto fare a meno di una parte importante del messaggio. Ã" chiaro che Searle sta ripercorrendo le prime tappe dell'esperienza che ha portato Pinbacker alla follia (anche la sua pelle cominciava a screpolarsi). Il film ci mostra come ci siano due modi di reagire alla stessa situazione: l'uomo, di fronte alla infinita grandiositÃ e potenza dell'universo, ha due scelte: lasciarsene sopraffare ed adorarlo come dio, oppure tenere i piedi per terra e continuare ad agire razionalmente. Pinbacker sceglie la prima strada, Searle invece ha ancora un contatto con la realtÃ , e sceglie la seconda.

Per far vedere le due strade ci devono essere i due personaggi, togli Pinbacker, e perdi la possibilitÃ di illustrare il paragone.

> Mi
> riferivo al cambio di registro: si passa 2/3 di film a costruire
> l'atmosfera metafisica, visionaria, psicologica etc.etc. per poi
> buttare tutto in vacca con un grottesco duello contro il "mostro".

Secondo me il duello col mostro non distrugge quello che Ã" stato costruito in precedenza. Tutto il messaggio metafisico si ritrova intatto alla fine, quando (devo dirlo che Ã" spoiler?) Capa viene premiato per i suoi sforzi, "ottiene la grazia" (per cosÃ dire) di vedere la vera superficie del sole.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã" non giocare" - Wargames (John

Badham)

Subject: Re: Hereafter
Posted by [Nathan](#) on Thu, 02 Jun 2011 07:37:06 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Wed, 1 Jun 2011 16:32:25 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

> Mi
> riferivo al cambio di registro: si passa 2/3 di film a costruire
> l'atmosfera metafisica, visionaria, psicologica etc.etc. per poi
> buttare tutto in vacca con un grottesco duello contro il "mostro".

E' vero, come se "Solaris" di Tarkovskij fosse finito con la
materializzazione "metafisica" di Freddy Krueger.

--

Massimo < Nathan > Salvioni
scottexpakula@gmail.com
<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Joe Silver](#) on Thu, 02 Jun 2011 18:22:16 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 09:18, Roberto ha scritto:

>> (e Apocalypto e' un capolavoro anche perche' Gibson l'ha lasciato
>> nella lingua indigena, Rob).

> YES!
> Quanto ci manca, Mel (regista)!

ma anche no.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Joe Silver](#) on Thu, 02 Jun 2011 19:15:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/06/2011 08:27, Olaffio ha scritto:

> Per me un superpacco, peggio di Gran Torino e anni luce da 1M \$ Baby o
> Mystic River

Oh, insomma decidetemi: cosa devo vedere stasera, Sunshine o Hereafter?

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Hereafter

Posted by [tomasset](#) on Thu, 02 Jun 2011 19:22:17 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 2 Giu, 21:15, Joe Silver wrote:

> > Per me un superpacco, peggio di Gran Torino e anni luce da 1M \$ Baby o
> > Mystic River
>
> Oh, insomma decidetemi: cosa devo vedere stasera, Sunshine o Hereafter?

Lol, Hereafter.

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [Roberto](#) on Thu, 02 Jun 2011 21:03:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Joe Silver ha usato la sua tastiera per scrivere :

> Oh, insomma decidetemi: cosa devo vedere stasera, Sunshine o Hereafter?

"Hereafter", da vedere a prescindere, per fartene un'idea.

"Sunshine" per vedere un film di fantascienza discreto, non privo di difetti ma sicuramente piacevole e ben fatto (produzione europea). E poi parla di stelle, e proprio tu non puoi non vederlo, anzi mi meraviglio che ancora ti manchi. Certo rinfocolare il Sole con un'esplosione nucleare "un pretesto assai debole, cos'è come l'equipaggio di ragazzetti e altre cose, ma ci sono ottimi momenti spaziali e alcune buone trovate. Ottima la scena della chiusura delle

"mattonelle".

R.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Joe Silver](#) on Thu, 02 Jun 2011 21:35:05 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/06/2011 23:03, Roberto ha scritto:

> Joe Silver ha usato la sua tastiera per scrivere :

>

>

>> Oh, insomma decidetemi: cosa devo vedere stasera, Sunshine o Hereafter?

>

> "Hereafter", da vedere a prescindere, per fartene un'idea.

> "Sunshine" per vedere un film di fantascienza discreto, non privo di

> difetti ma sicuramente piacevole e ben fatto (produzione europea). E poi

> parla di stelle, e proprio tu non puoi vederlo, anzi mi meraviglio

> che ancora ti manchi. Certo rinfocolare il Sole con un'esplosione

> nucleare " " un pretesto assai debole, cos' " come l'equipaggio di

> ragazzetti e altre cose, ma ci sono ottimi momenti spaziali e alcune

> buone trovate. Ottima la scena della chiusura delle "mattonelle".

Alla fine ho optato per il Nosferatu di Herzog, non c'entra un cazzo, lo so, ma avevo voglia di rivederlo. :)

Comunque li vedr' entrambi.

P.S.:

ah, non mi occupo pi' di stelle ;)

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Hereafter
Posted by [poppinga](#) on Thu, 02 Jun 2011 22:04:03 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 2 Giu, 23:35, Joe Silver wrote:

> Alla fine ho optato per il Nosferatu di Herzog, non c'entra un cazzo, lo
> so, ma avevo voglia di rivederlo. :)
>
> Comunque li vedr entrambi.
>
> P.S.:
> ah, non mi occupo pi di stelle ;)

Parla -anzi farnetica- anche di religione, quindi magari ti piace pure.

Hereafter (rispondo anche a SAP) Ã" uscito in DVD da pochi giorni (ma molto probabilmente avrete anche l'opportunitÃ di rivederlo al cinema, nelle varie programmazioni estive).

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Roberto](#) on Fri, 03 Jun 2011 07:11:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 2 Giu, 23:35, Joe Silver <joe.sil...@gmail.com> wrote:

> P.S.:
> ah, non mi occupo pi di stelle ;)

ma le stelle ti restano dentro, si sa. Non si puÃ² "guarire" da questo.

R.

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Fri, 03 Jun 2011 08:02:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Giu, 23:05, Boris <bo...@iaciners.org> wrote:

> Il Wed, 1 Jun 2011 01:02:12 -0700 (PDT), Once Upon a Time in IACine ha
> scritto:
>
>
>
>
>
>
> > On 31 Mag, 22:49, Boris <bo...@iaciners.org> wrote:
>

(Episodio con figlia di Cunningham)

>
> Diciamo che non segue gli schemi. C'è tutta una costruzione del rapporto
> tra lei e Damon che rimane dentro i canoni del melodramma classico e che è
> bruscamente demolita con una scena abbastanza breve che provoca irritazione
> e fastidio nello spettatore. E' quindi una parte o coraggiosa o sbagliata;

Così è poco utile. Sarebbe servito più tempo per svilupparla bene,
però a danno dell'economia del film, allora tanto valeva toglierla.

> e io non credo che chi l'ha pensata così abbia sbagliato, ma volesse
> sottolineare un concetto: molti che dicono di credere nell'aldilà ci
> credono solo a costo zero. Se l'aldilà esistesse veramente, allora
> sarebbero cazzi e non vorremmo saperne nulla, magari.

Io credo che la scena sia stata pensata, come dice Susanna, solo per
dimostrare la solitudine in cui è costretto a vivere Damon. Ci sta
anche il tuo ragionamento, ma lo si fa solo a posteriori, riflettendo
sulla scena, che è comunque chiusa frettolosamente e male.

(Cecile de France)

>
> Ci sta anche che la stessa esperienza provochi gradi di stravolgimento
> diversi in persone diverse. Bisognerebbe sapere se il regista la voleva
> meno statica ma non è riuscito a renderla tale, oppure se pensava il
> personaggio proprio così.

Certo. Per lei è l'unica che vive l'esperienza stravolgente. Perdere
un fratello gemello è un'esperienza dolorosissima, ma che rientra
comunque nella "normalità" delle cose. La sua esperienza invece è
qualcosa che non si spiega razionalmente, talmente sconvolgente che
dovrebbe mettere almeno in secondo piano rossetto, fard e tacco a
spillo...

Per certi aspetti mi viene in mente quel film di ozpetek dove la
bobulova (o come cavolo si chiama) cambiava completamente vita, non
ricordo più per quale motivo, ma aveva una trasformazione quasi
francescana (probabilmente anche esagerata, il film non mi aveva
convinto di tanto). Ecco, non dico che si dovesse arrivare a tanto
(motivazioni e contesto sono diversi), ma con qualche segnale in più
su quella strada, Clint forse avrebbe costruito un personaggio più
vero e completo.

> > La parte londinese, invece, mi ha fatto veramente impazzire, grigia,
> > di un realismo disperato, non c'è un solo fotogramma inutile e il
> > bambino, dio santo, il bambino... non trovo le parole adatte per

> > descriverlo. Eccezionale!

>

> Sono d'accordo. PerÃ² lo tsunami...

>

EbbÃ¨... capolavoro allo stato puro. Quando gli effetti speciali sono al servizio del film e non viceversa. Questo Ã¨ il cinema...

Michele

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Nathan](#) on Fri, 03 Jun 2011 10:19:45 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Fri, 3 Jun 2011 01:02:41 -0700 (PDT), Once Upon a Time in IACine ha scritto:

> Per certi aspetti mi viene in mente quel film di ozpetek dove la
> bobulova (o come cavolo si chiama) cambiava completamente vita, non
> ricordo piÃ¹ per quale motivo, ma aveva una trasformazione quasi
> francescana (probabilmente anche esagerata, il film non mi aveva
> convinto piÃ¹ di tanto).

"Cuore Sacro" (2005), di Ferzan Ozpetek

vedi <http://www.mymovies.it/dizionario/recensione.asp?id=35487>

Ciao.

--

Massimo < Nathan > Salvioni

scottexpakula@gmail.com

<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Fri, 03 Jun 2011 12:51:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

dross dross83TOGLIMI@gmail.com ha scritto:

::: Tipo?

:::

::: - matt damon Ã¨ "povero", non ha gestito i soldi dalla sua precedente

::: attività e teme di perdere il lavoro
::
:: Ok. Ma dove zoppica, questo?
::
: suo fratello è una specie di squalo avido, vuoi che non gli abbia
: fatto considerare di mantenere i soldi guadagnati?

Vuoi che a lui non gliene fregasse nulla, come esattamente non gliene frega nulla dopo?

Le ipotesi di sceneggiatura non sono cose zoppicanti.

: mi fido, ma se ho un segreto di questo tipo e qualcuno sostiene di
: riuscire a scoprirlo me ne starei buono. ok, può essere un'ottima
: strategia di rimorchio e lei ci sarà abituata, ma insomma, se questo
: ti piace davvero, dopo tutta la tensione accumulata al corso col cuoco
: paisà, fidati quando ti racconta che 'ste cose le scopre. e magari
: fatti aiutare, è un bravo ragazzo, può rimettere insieme i cocci
: della tua psiche con l'amore che non riesce a dare per colpa del suo
: superpotere che lo isola da tutti (solo che sookie di true blood è
: una storia vecchia)

Anche questa e' una ipotesi di sceneggiatura. Eastwood ha scelto per altro, le scelte non zoppicano. E' *come* metti in scena quelle scelte, che puo' zoppicare.

:: Embe', e dove zoppica?
:: Lei e' convinta di avere in mano un grosso scoop.
:
: ma sa anche come funziona il mondo dell'editoria: vedi cosa è
: successo a paolo brosio quando si è convertito, ora non lo filano
: più, e non era 'sto pezzo grosso...

Proprio perche' sa come funziona l'editoria e' convinta di farcela: ha uno scoop grosso come una casa. Cosa poi dimostrata dal proseguio (lo stesso editore ritorna sui suoi passi).

Se Brosio avesse avuto uno scoop paragonabile sulla madonna di Medjugorje, avrebbe avuto un super successo.

:: Ma anche se fosse (che la scena non ci sta), e' troppo poco per
:: renderla un problema.

:: Piuttosto, come diceva Michele, la caratterizzazione della francese
:: e' insufficiente, monoplanare, troppo distante dalla profondita'
:: degli altri due (il ragazzino e Damon). Si avverte un forte
:: squilibrio nel trattamento.
::
:
:
: lei è un personaggio che (come capita spesso nella
: narrativa/cinematografia americana) individua la sua "umanità", la sua
: realizzazione, nella sua borghesia e nell'approvazione dei suoi pari.
: violentarla in un vicolo e mandarla in vacanza forzata dove non può
: mettere in imbarazzo il suo amante sono due trattamenti ugualmente
: sconvolgenti. e la sostituzione con la nuova star (anche nel letto del
: produttore) ne è la prova. poi per fortuna eastwood con la
: soddisfazione finale ci dice che lei ha vissuto fino a quel momento
: un'esistenza vuota, ma che scoprendo le cose davvero importanti si
: merita matt damon. mentre il ragazzino disgraziato se va bene diventerà
: una guardia giurata ma non subirà abusi

E' abbastanza interessante quello che hai scritto.

Rimane che il personaggio della francese lamenta una carenza di pathos, pur esordendo con la tragedia sul collo.

Gli altri due personaggi hanno un motore drammatico molto ben oliato, mentre lei non ha la stessa carica melodrammatica.

lo noto un disequilibrio nel trattamento.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter

Posted by [susanna](#) on Fri, 03 Jun 2011 13:37:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

:: Damon, che e' nell'aldila' per tutto il film, si realizza quando
:: "inventa" e finalmente guarda il futuro, nelle scene finali.
:: Il ragazzino ritorna alla vita quando la sua solitudine viene
:: confortata e puo' rientrare nella realta' (cioe' il suo futuro, la
:: madre).
:: La donna, come Damon, risolve i suoi conflitti nell'aldiqua',
:: proiettandosi in un futuro d'amore e di comprensione
:
: Embè?
: Sono d'accordo, ma per tutto il film i personaggi non fanno che
: cercare l'aldilà (per ovvi motivi), perciò il film nel suo complesso
: esprime questo bisogno umano e bla bla bla.

Il protagonista l'aldila' lo rifugge, altrocche'.

E' la sua dannazione, e' la ragione del suo conflitto, cioe' la ragione della sua solitudine.

Pero' dici bene quando ti esprimi con "il film nel suo complesso esprime questo bisogno umano". Qual e'?

Non e' l'aldila', mi spiace.

Il bisogno umano e' il conforto, oppure la risoluzione del conflitto interiore (in questo caso, la solitudine).

L'aldila' e' un espediente narrativo con il quale Eastwood risponde a quel bisogno.

I tre protagonisti *usano* l'aldila' per vincere la solitudine.

E il finale dice proprio questo.

: Alla "fine" di TOL S.Penn (m.damon con lui non c'entra niente, è più vicino agli altri personaggi) si presume possa andare avanti con la sua vita, avendo recuperato, dopo il tuffo in un passato collettivo/personale, un rapporto con i cari perduti, e magari con le armonie universali.

Vero che risolve i conflitti.

Superinterpretato che avra' un futuro conciliato nella vita reale.

Nel film questa cosa non c'e'.

: E nè che la sua rinnovata esigenza di trascendente nasca a vuoto, dal nulla, ma da quello che sembra il ripresentarsi alla memoria di vecchie ferite.

Non nasce a vuoto, Malick la dipinge come una esigenza insopprimibile, benché misteriosa, e NON risolvibile sul campo della realta'.

: L'unica generalizzazione malickiana che vedo io è più o meno: davanti ai lutti/alla separazione dai cari l'uomo tende a concepire/desiderare l'aldilà; e non mi pare granchè diversa da quella di eastwood.

Superinterpretazione.

L'uomo anche malickiano tende *solamente* a risolvere i suoi guai, interiori o esteriori che siano.

La tensione verso l'aldila' (o il divino) e' la soluzione al conflitto dell'esistenza che viene *giustapposto* da Malick (ecco il didascalismo) con la scena finale.

I personaggi di malick si arrovellano (tranne la madre, che ha la fiammella della fede a sua insaputa) senza sapere come risolvere fino al deus ex

machina.

Eastwood invece dice chiaramente che la risoluzione del conflitto interiore arriva dal reale (la consolazione e/o la condivisione che ti offrono i tuoi simili), seppur tramite l'espedito della seduta paranormale. Non c'è alcun desiderio di aldilà né in *The tree of life*, né in *Hereafter*.

: Tra l'altro non è certo un caso che sia TOL che *Hereafter* parlino di morti causali, generiche, e dunque della faccenda in generale.

E questo è un limite per entrambi, benché per Eastwood lo sia meno. Entrambi, da bravi ideologi borghesi, se ne fottono della società intesa come luogo di umanità; entrambi si soffermano su problematiche puramente individuali (la solitudine Eastwood; il senso dell'esistenza Malick) e quindi devono descrivere fenomeni assoluti, generali e scorrelati dal loro piano sociale.

E infatti la parte migliore di entrambi i film è la parte londinese di *Hereafter* ove il dramma ha, seppur in modo abbastanza stereotipato, un forte aggancio con il vivere sociale. Il dramma del ragazzino tocca le corde del melodramma autentico proprio perché affonda le sue ragioni su un piano di realtà più completo, credibile e comprensibile.

: E poi che ne sai che i personaggi di *hereafter* non ci penseranno più?
: Magari il ragazzino sentirà ogni tanto l'esigenza di tornare da m.damon per fare due chiacchiere col fratello, io lo farei.

Superinterpreti, il film non dice questo. Il ragazzino, ad esempio, trova la felicità, si riunisce con la madre e chiude i conflitti con la famiglia adottante. La sua vita è, oramai, pacificata. La sua solitudine, curata.

Poi puoi immaginare qualsiasi altra cosa; ma sei tu che stai piegando l'opera.

: Anzi, ora che mi ci fai pensare si può pure presumere che c. de france, avendo tra le mani la prova provata dell'esistenza dell'aldilà (m.damon), moltiplicherà gli sforzi per consolare chi necessita.

Superinterpreti.
Eastwood ti fa vedere che sia Damon che la francese hanno raggiunto la

felicita', qui, ora e in quel modo.

Poi puoi immaginare qualsiasi altra cosa; ma sei tu che stai piegando l'opera.
(-;

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [Nathan](#) on Sat, 04 Jun 2011 08:00:39 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Thu, 02 Jun 2011 23:35:05 +0200, Joe Silver ha scritto:

> Alla fine ho optato per il Nosferatu di Herzog, non c'entra un cazzo, lo
> so, ma avevo voglia di rivederlo. :)

<cit>

Film capolavoro. Nella prima parte, il viaggio e il soggiorno di Jonathan Harker nel castello del conte Dracula, Herzog utilizza il classico repertorio del cinema d'orrore reinventandolo al servizio dell'interpretazione di Klaus Kinski e degli stupendi paesaggi accompagnati dalla musica di Wagner, grazie alla quale entriamo assieme ad Harker in una dimensione altra, in un mondo senza tempo e senza spazio, all'interno del castello (che potrebbe anche non esistere nella realtà) di un Dracula vampiro triste, uomo condannato a vivere per l'eternità. Il terrore in questa prima parte non è dovuto al vampiro, ma alla natura, alla sua perennità e insondabilità, alla sua lontananza e cecità nei confronti delle vicende umane. La natura non è malvagia, ma incute timore, il Dio di Herzog è un Dio triste e indifferente, proprio come Nosferatu. Nella seconda parte invece, con la discesa di Nosferatu dal monte alla città, si passa dalla dimensione metafisica a quella morale, il film si carica di una serie di significati simbolici, diventando tutta una metafora. Non è difficile, come dice la recensione, vedere nell'avanzata dei topi nella città l'espansione della seconda guerra mondiale in Europa. La città nella quale si aggira sgomenta Lucy è sicuramente una città in rovina, devastata dalla guerra e dai bombardamenti. E il finale, bellissimo, ci mostra come solo l'amore, oltre l'indifferenza, possa vincere il male. Un male che desidera anch'esso annullarsi e morire nell'amore: questo è il desiderio che traspare dalla stupenda interpretazione di Kinski. Ma il pessimismo (realismo?) del regista, ritorna nell'epilogo. Il sacrificio d'amore (Lucy come Cristo) non è servito, subito si insabbiano le prove e si cade nell'indifferenza e nell'apatia (il banchetto nella piazza, e l'immagine della polvere che si è creata attorno alla sedia di Herker, ormai folle), cadono le responsabilità

(le autorità sono tutte morte), e questo il nichilismo contemporaneo, questo Harker infettato dal morso del vampiro, dal male, effetto che lo ha reso folle, (al contrario di Lucy che ha vinto con l'amore morendo assieme al conte Dracula), ma questo anche l'uomo, che cavalca verso il suo destino di morte, contro l'orizzonte del cielo, nel memorabile e sorprendente finale.

</cit>

La recensione non mia, naturalmente.

Io non avrei altro consiglio da dare che rivederlo, per quanto possibile, per lasciarsi trascinare dalla lenta ed ipnotica di questo irripetibile, capolavoro.

vedi <http://www.mymovies.it/pubblico/articolo/?id=153839>

--

Massimo < Nathan > Salvioni

scottexpakula@gmail.com

<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Nosferatu di Herzog [era: [RECE] Hereafter]
Posted by [Joe Silver](#) on Sat, 04 Jun 2011 09:27:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 04/06/2011 10:00, Nathan ha scritto:

> Il Thu, 02 Jun 2011 23:35:05 +0200, Joe Silver ha scritto:

>

>> Alla fine ho optato per il Nosferatu di Herzog, non c'entra un cazzo, lo

>> so, ma avevo voglia di rivederlo. :)

>

> <cit>

> Film capolavoro. Nella prima parte, il viaggio e il soggiorno di Jonathan

> Harker nel castello del conte Dracula, Herzog utilizza il classico

> repertorio del cinema d'orrore reinventandolo al servizio

> dell'interpretazione di Klaus Kinski e degli stupendi paesaggi accompagnati

> dalla musica di Wagner, grazie alla quale entriamo assieme ad Harker in una

> dimensione altra, in un mondo senza tempo e senza spazio, all'interno del

> castello (che potrebbe anche non esistere nella realtà) di un Dracula

> vampiro triste, uomo condannato a vivere per l'eternità. Il terrore in

> questa prima parte non dovuto al vampiro, ma alla natura, alla sua

> perennità e insondabilità, alla sua lontananza e cecità nei confronti delle

> vicende umane. La natura non malvagia, ma incute timore, il Dio di Herzog

> un Dio triste e indifferente, proprio come Nosferatu. Nella seconda parte

> invece, con la discesa di Nosferatu dal monte alla città, si passa dalla

> dimensione metafisica a quella morale, il film si carica di una serie di

> significati simbolici, diventando tutta una metafora. Non difficile, come

> dice la recensione, vedere nell'avanzata dei topi nella città l'espansione

> della seconda guerra mondiale in Europa. La città nella quale si aggira

> sgomenta Lucy Ã" sicuramente una cittÃ in rovina, devastata dalla guerra e
 > dai bombardamenti. E il finale, bellissimo, ci mostra come solo l'amore,
 > oltre l'indifferenza, possa vincere il male. Un male che desidera anch'esso
 > annullarsi e morire nell'amore: questo Ã" il desiderio che traspare dalla
 > stupenda interpretazione di Kinski. Ma il pessimismo (realismo?) del
 > regista, ritorna nell'epilogo. Il sacrificio d'amore (Lucy come Cristo) non
 > Ã" servito, subito si insabbiano le prove e si cade nell'indifferenza e
 > nell'apatia (il banchetto nella piazza, e l'immagine della polvere che si Ã"
 > creata attorno alla sedia di Herker, ormai folle), cadono le responsabilitÃ
 > (le autoritÃ sono tutte morte), e questo Ã" il nichilismo contemporaneo,
 > questo Ã" Herker infettato dal morso del vampiro, dal male, effetto che lo ha
 > reso folle, (al contrario di Lucy che ha vinto con l'amore morendo assieme
 > al conte Dracula), ma questo Ã" anche l'uomo, che cavalca verso il suo
 > destino di morte, contro l'orizzonte del cielo, nel memorabile e
 > sorprendente finale.
 > </cit>
 > La recensione non Ã" mia, naturalmente.
 > Io non avrei altro consiglio da dare che rivederlo, per quanto possibile,
 > per lasciarsi trascinare dalla lenta ed ipnotica di questo irripetibile,
 > capolavoro.
 > vedi <http://www.mymovies.it/pubblico/articolo/?id=153839>
 >
 >

Non condivido soprattutto la seconda parte, l'interpretazione in chiave
 morale, tra l'altro viziata da una scarsa aderenza al testo: il
 sacrificio di Lucy precede di poco la fine del film, non c'Ã" nessun
 "insabbiamento di prove" e l'indifferenza e l'apatia (ammesso che si
 possa considerare tale la rassegnazione di chi Ã" stato colpito dalla
 peste, e aspetta sereno la morte banchettando in mezzo ai topi, o
 addirittura danza e canta nelle piazze) vengono prima della morte di
 Lucy, e non dopo. Diciamo che se voleva rappresentare il nichilismo come
 il male contemporaneo non ci Ã" riuscito, perchÃ© il male qui Ã" solo
 metafora (il vampiro, appunto, e la peste che porta con sÃ©), in nessun
 modo si evince questo degrado morale nella societÃ (forse la cupidigia
 di Redfield, ma Ã" una singola persona). Le autoritÃ cadono... sÃ¬, ma non
 si vede anarchia; in realtÃ Herzog sembra abbastanza disinteressato al
 degrado sociale, anche in chiave metaforica: il film Ã" prevalentemente
 intimista.

Boh, io darei poca importanza alle letture morali, che probabilmente se
 ci sono vengono mutate dal soggetto originale, e piÃ¹ alla rivisitazione
 artistica, o calligrafica, del film di Murnau.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
 8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Nosferatu di Herzog [era: [RECE] Hereafter]

Posted by [Nathan](#) on Sat, 04 Jun 2011 09:40:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Sat, 04 Jun 2011 11:27:20 +0200, Joe Silver ha scritto:

> Boh, io darei poca importanza alle letture morali, che probabilmente se
> ci sono vengono mutate dal soggetto originale, e piÃ¹ alla rivisitazione
> artistica, o calligrafica, del film di Murnau.

Ok nulla da eccepire, di solito le letture morali delle opere cinematografiche mi lasciano abbastanza indifferente, anche se devo approfondire la seconda parte del film di Herzog, dall'approdo della nave nel porto in poi. Personalmente preferisci la rilettura intimista, decadente di Herzog o quella vitale, barocca, vorticoso ed immaginifica di Coppola?

--

Massimo < Nathan > Salvioni
scottexpakula@gmail.com
<http://www.anobii.com/people/natanaele/>

Subject: Re: Nosferatu di Herzog [era: [RECE] Hereafter]

Posted by [Joe Silver](#) on Sat, 04 Jun 2011 09:58:15 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 04/06/2011 11:40, Nathan ha scritto:

>> Boh, io darei poca importanza alle letture morali, che probabilmente se
>> ci sono vengono mutate dal soggetto originale, e piÃ¹ alla rivisitazione
>> artistica, o calligrafica, del film di Murnau.

Vorrei aggiungere che Ã«l'immagine della polvere che si Ã« creata attorno alla sedia di Harker, ormai folle)Ã» altro non Ã« che l'ostia in precedenza sminuzzata da Lucy, per proteggerlo da Nosferatu. Il che darebbe semmai lo spunto per altre interpretazioni metaforiche - sebbene anche questo faccia parte semplicemente della mitologia sui vampiri, assieme alla repulsione per i crocifissi - ma occorre dapprima che il recensore non si distra...

> Ok nulla da eccepire, di solito le letture morali delle opere

- > cinematografiche mi lasciano abbastanza indifferente, anche se devo
- > approfondire la seconda parte del film di Herzog, dall'approdo della nave
- > nel porto in poi. Personalmente preferisci la rilettura intimista,
- > decadente di Herzog o quella vitale, barocca, vorticosa ed immaginifica di
- > Coppola?

Mah, diciamo che proprio perchè sono così differenti sono anche abbastanza difficili da confrontarsi e da preferirsi. Quello di Herzog è più suggestivo, più insinuante, deprimente, ma anche più calligrafico e meno inventivo. Quello di Coppola è postmoderno e barocco, e anche un po' kitsch, ma rappresenta meglio l'aspetto famelico del conte, di amore e di sesso.

Entrambi sono poco sinceri nell'adesione al sottotesto morale[*] e sembrano più interessati alla rielaborazione dell'iconografia più classica, devo dire.

[*]quale che sia, perchè in verità non ho letto il romanzo ma ho il sospetto che sia un buon romanzo dell'orrore che rielabora a sua volta leggende, miti e superstizioni, senza ambizioni moraleggianti.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli 8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [rober1 \\(\U-N-O\\)](#) on Sat, 04 Jun 2011 15:04:40 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"susanna" <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> ha scritto nel messaggio news:4de8e381\$0\$38647\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

- > Pero' dici bene quando ti esprimi con "il film nel suo complesso esprime
- > questo bisogno umano". Qual e'?
- > Non e' l'aldila', mi spiace.
- > Il bisogno umano e' il conforto, oppure la risoluzione del conflitto
- > interiore (in questo caso, la solitudine).

Cecile De France si ritrova da sola proprio perchè ha visto (o crede di aver visto) l'aldilà, perciò è il pensiero dell'aldilà che le induce la solitudine e il bisogno di conforto, non il contrario.
Senza l'incidente sarebbe andata avanti con la sua vita.

Non mi rispondere che era già sola prima, perchè evidentemente non lo era

abbastanza da pensare all'aldilà, serve lo tsunami.

E il conforto lo troverà in m.damon perchè è l'unico che possa condividere pienamente la sua angoscia (nella lettera lui le avrà spiegato chi è, evidentemente).

- > : Alla "fine" di TOL S.Penn (m.damon con lui non c'entra niente, è più
- > : vicino agli altri personaggi) si presume possa andare avanti con la
- > : sua vita, avendo recuperato, dopo il tuffo in un passato
- > : collettivo/personale, un rapporto con i cari perduti, e magari con le
- > : armonie universali.
- >
- > Vero che risolve i conflitti.
- > Superinterpretato che avra' un futuro conciliato nella vita reale.
- > Nel film questa cosa non c'e'.

E' del tutto lecito chiedersi cosa faranno i personaggi dopo il film. Penn scende dal grattacielo e si guarda intorno pensoso (il suo volto sembra dire ancora: "combatterete sempre dentro di me"), la sua è una conciliazione relativa, visto il problema, ma si può ragionevolmente supporre che sarà più volitivo di prima, e senza troppa fantasia.

Tieni poi conto che il film finisce sulla terra, e che malick chiude con un ponte, cioè con una costruzione umana che unisce due lembi di terra (non terra e cielo).
E che il protagonista è un architetto.
Casuale? Non credo.

- > : E nè che la sua rinnovata esigenza di trascendente nasca a vuoto, dal
- > : nulla, ma da quello che sembra il ripresentarsi alla memoria di
- > : vecchie ferite.
- >
- > Non nasce a vuoto, Malick la dipinge come una esigenza insopprimibile,
- > benché misteriosa, e NON risolvibile sul campo della realtà'.

Non è "misteriosa" per niente: l'esigenza di supercosì, nel film, nasce dal ricordo del lutto fraterno, dal ripresentarsi alla memoria della ferita subita dalla madre, da una morte *già avvenuta*, dalla mortalità in sé insomma.

Il film si apre con s.penn che invoca: "madre, fratello...", le persone di cui, evidentemente, sente la mancanza.
O almeno era così nella versione che ho visto io.

Insomma, il problema di Penn non è un generico e gratuito "senso della vita" da cercare (e trovare) a freddo perchè così vuole malick l'ideologo della supercosità, ma la mortalità sua e degli altri (e per estensione di ogni creatura vivente in un cosmo indifferente, da cui il melodramma cosmico), un problema reale

insomma.

La faccenda (la mortalità, intendo) non è risolvibile nel campo della realtà perchè di fatto non è risolvibile nel campo della realtà, o almeno così risulta a me, se hai notizie diverse fammi sapere.

- > L'uomo anche malickiano tende *solamente* a risolvere i suoi guai,
- > interiori
- > o esteriori che siano.

Non l'ho capita questa.

- > La tensione verso l'aldilà (o il divino) e' la soluzione al conflitto
- > dell'esistenza che viene *giustapposto* da Malick (ecco il didascalismo)
- > con
- > la scena finale.

La scena finale - stringi, stringi - significa soltanto che Penn ha elaborato il lutto a modo suo (glielo vorrai concedere, spero). E' una soluzione personale a un lutto personale, generale è solo la tensione a trascendere, per malick.

Il limbo è intriso di simboli cristiani - imo - perchè lui, vista la sua formazione (ampiamente descrittici), non può che immaginarselo così e deve accettare il punto di vista materno per "staccarsi" dalla madre, è un immaginario condiviso (anche dai non credenti) e convenzionale.

- > I personaggi di malick si arrovellano (tranne la madre, che ha la fiammella
- > della fede a sua insaputa) senza sapere come risolvere fino al deus ex
- > machina.

La madre a dire il vero non si arrovella, perchè la madre non esiste nel film.

Il film ha un solo personaggio, S.Penn, ed è la storia (filogenetica e ontogenetica) della sua coscienza, è solo di S.Penn l'arrovellarsi.

La madre è solo un riflesso/una voce nei suoi ricordi (prima un paradiso d'affetto, poi un paradiso perduto, in genere un esempio di grazia).

A dirla tutta non sappiamo nemmeno se lei, nella realtà, ha accettato pienamente il lutto, "offrendo il figlio a dio", oppure no.

E' S.Penn che se lo "immagina", essenzialmente per confortare sè stesso.

I personaggi non hanno altro mezzo di "risolvere", essendo il problema mondanamente irrisolvibile, sempre a quanto mi risulta.

Il deus-ex-machina non è gratuito, anzi, è l'unica soluzione possibile infin dei conti.

E nota che questo "bisogno" di trascendenza, per la coscienza (cioè il punto di vista di malick in questo film) è il contrario della rassegnazione.

- > Eastwood invece dice chiaramente che la risoluzione del conflitto
- > interiore
- > arriva dal reale (la consolazione e/o la condivisione che ti offrono i
- > tuoi
- > simili), seppur tramite l'espedito della seduta paranormale.
- > Non c'è alcun desiderio di aldilà né in The tree of life, né in
- > Hereafter.

Non è una questione di "desiderare" l'aldilà, c. de france ne farebbe volentieri a meno immagino, ma lo tsunami la "sveglia".

Il punto è che non è possibile non pensarci mai, conflitti risolti o irrisolti che siano.

O così almeno la vedo io, è una concezione dell'uomo, se me lo contesti a priori ciao.

- > : Tra l'altro non è certo un caso che sia TOL che Hereafter parlino di
- > : morti causali, generiche, e dunque della faccenda in generale.
- >
- > E questo è un limite per entrambi, benché per Eastwood lo sia meno.
- > Entrambi, da bravi ideologi borghesi, se ne fottono della società intesa
- > come luogo di umanità; entrambi si soffermano su problematiche puramente
- > individuali (la solitudine Eastwood; il senso dell'esistenza Malick) e
- > quindi devono descrivere fenomeni assoluti, generali e scorrelati dal loro
- > piano sociale.

Ma va là, la fai troppo complicata per infilarci il tuo pistolotto sul disinteresse-per-la-società-degli-ideologi borghesi

La mortalità non dipende dal sociale o dall'assenza di sociale, c'è e basta, quantomeno storicamente, cioè finché qualcuno non inventerà la pillola dell'immortalità.

In questo caso i due registi isolano e semplificano per parlare della questione in sé, fine.

Non a caso è l'unico film di malick così purificato da altre faccende.

- > E infatti la parte migliore di entrambi i film è la parte londinese di
- > Hereafter ove il dramma ha, seppur in modo abbastanza stereotipato, un
- > forte
- > aggancio con il vivere sociale. Il dramma del ragazzino tocca le corde del
- > melodramma autentico proprio perché affonda le sue ragioni su un piano di
- > realtà più completo, credibile e comprensibile.

La parte migliore invece è quella con c.de france, il cuore del film è lì (e infatti il film comincia con la sua storia, con il suo shock)

È quello il nodo che a eastwood preme (anche, non solo).

Gli sguardi perduti di s.penn e della de france sono simili.

E lei riesce a ripartire proprio perchè "trova" l'aldilà, guarda un pò.

> Il ragazzino, ad esempio, trova la felicità, si riunisce con la madre e
> chiude i conflitti con la famiglia adottante. La sua vita è, oramai,
> pacificata. La sua solitudine, curata.

Un bimbo senza cuore, insomma.

Il fratellino gemello, cui era legatissimo, andato e dimenticato per sempre.

Mi stai riducendo tutto a un filmetto in cui alla fine "vissero tutti felici & contenti", in pratica.

> : Anzi, ora che mi ci fai pensare si può pure presumere che c. de
> : France, avendo tra le mani la prova provata dell'esistenza
> : dell'aldilà (m.damon), moltiplicherà gli sforzi per consolare chi
> : necessita.
>
> Superinterpreti.
> Eastwood ti fa vedere che sia Damon che la francese hanno raggiunto la
> felicità, qui, ora e in quel modo.

Non hanno raggiunto un bel niente, innanzitutto, visto che l'eventuale relazione è solo agli inizi.

In secondo luogo, se m.damon è davvero un provetto consolatore degli afflitti, fregarsene completamente degli altri mi parrebbe orrido. A me, eh.

Ovviamente si parla di un film in cui succedono cose impossibili.

> Poi puoi immaginare qualsiasi altra cosa; ma sei tu che stai piegando
> l'opera.

Le opere pieghevoli sono le migliori, no?
E poi siamo tutti piegatori.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Sat, 04 Jun 2011 17:13:03 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

rober1 (U-N-O) <titiros1@libero.it> ha scritto:

: Cecile De France si ritrova da sola proprio perchè ha visto (o crede
: di aver visto) l'aldilà, perciò è il pensiero dell'aldilà che le
: induce la solitudine e il bisogno di conforto, non il contrario.
: Senza l'incidente sarebbe andata avanti con la sua vita.

Beh, anche Damon, senza l'incidente al cervello sarebbe andato avanti con la

sua vita; e anche il ragazzino.
Senza incidenti, quindi, nessun senso per l'aldilà'.
Ti convince?

: Non mi rispondere che era già sola prima, perchè evidentemente non lo
: era abbastanza da pensare all'aldilà, serve lo tsunami.

Ti rispondo così' perchè *e'* così'.
Infatti anche tu lo dici, senza accorgertene.
La causa della sua solitudine, allora, è lo tsunami o il pensiero
dell'aldilà?
O il fatto che tra le tante mete per la vacanza ha scelto quella dove
avverrà lo tsunami?
O il fatto che non era in albergo con l'amante in quel momento?
Tutte cause incidentali equivalenti, per scatenare il suo senso di
solitudine: se ne manca anche solo una (luogo, momento, tsunami) addio senso
di solitudine.
Ti convince?

: E il conforto lo troverà in m.damon perchè è l'unico che possa
: condividere pienamente la sua angoscia (nella lettera lui le avrà
: spiegato chi è, evidentemente).

Certo. Cio' che interessa Eastwood, infatti, è il conforto, non il senso
per l'aldilà'. L'aldilà' è il nichelino, la scusa, lo stratagemma, il
meccanismo causale della narrazione.

:: Vero che risolve i conflitti.
:: Superinterpretato che avrà un futuro conciliato nella vita reale.
:: Nel film questa cosa non c'è'.
:
: E' del tutto lecito chiedersi cosa faranno i personaggi dopo il film.

Lecito, ma senza alcun valore per quanto concerne l'analisi del film.
Come tu puoi ipotizzare qualcosa, io posso ipotizzarne la negazione.
E quindi?

: Penn scende dal grattacielo e si guarda intorno pensoso (il suo volto
: sembra dire ancora: "combatte sempre dentro di me"), la sua è una
: conciliazione relativa, visto il problema, ma si può ragionevolmente
: supporre che sarà più volitivo di prima, e senza troppa fantasia.

Certo, se solo nel film si ipotizzasse un futuro per il personaggio. Ma il
film questo non lo indica. Lui è conciliato. Stop. Quello è il 'paradiso'.
Un individuo conciliato in paradiso non ha una vita nella realtà, ma solo
nell'iperuranio.

: Tieni poi conto che il film finisce sulla terra, e che Malick chiude
: con un ponte, cioè con una costruzione umana che unisce due lembi di
: terra (non terra e cielo).
: E che il protagonista è un architetto.
: Casuale? Non credo.

No, certo. Quasi niente è casuale, in questa pellicola. È abbastanza
flebile, invece, che il ponte abbia una relazione con la professione di un
personaggio.
Perché quel finale non riguarda UN personaggio, proprio perché non è una
scelta casuale.
Quel finale riguarda la generalità degli uomini.

:: Non nasce a vuoto, Malick la dipinge come una esigenza
:: insopprimibile, benché misteriosa, e NON risolvibile sul campo
:: della realtà.
:
: Non è "misteriosa" per niente: l'esigenza di supercosì, nel film,
: nasce dal ricordo del lutto fraterno, dal ripresentarsi alla memoria
: della ferita subita dalla madre, da una morte *già avvenuta*, dalla
: mortalità in sé insomma.
: Il film si apre con S. Penn che invoca: "madre, fratello...", le
: persone di cui, evidentemente, sente la mancanza.
: O almeno era così nella versione che ho visto io.
:
: Insomma, il problema di Penn non è un generico e gratuito "senso
: della vita" da cercare (e trovare) a freddo perché così vuole Malick
: l'ideologo della supercosità,
: ma la mortalità sua e degli altri (e per estensione di ogni creatura
: vivente in un cosmo indifferente, da cui il melodramma cosmico), un

: problema reale insomma.

:

: La faccenda (la mortalità, intendo) non è risolvibile nel campo della

: realtà perchè di fatto non è risolvibile nel campo della realtà, o

: almeno così risulta a me, se hai notizie diverse fammi sapere.

Ti faccio sapere: quando un individuo muore termina la sua esistenza.

Se hai notizie diverse fammi sapere (-;

:: L'uomo anche malickiano tende *solamente* a risolvere i suoi guai,

:: interiori o esteriori che siano.

:

: Non l'ho capita questa.

Che l'uomo ha questa curiosa esigenza: evitare sofferenza (guai) e, se non possibile, cercare di limitarla nel tempo (risolvere guai).

:: La tensione verso l'aldilà' (o il divino) e' la soluzione al

:: conflitto dell'esistenza che viene *giustapposto* da Malick (ecco il

:: didascalismo) con la scena finale.

:

: La scena finale - stringi, stringi - significa soltanto che Penn ha

: elaborato il lutto a modo suo (glielo vorrai concedere, spero).

Non ha risolto un bel niente. Glielo risolve il regista, il lutto.

La vedi la differenza con Hereafter?

Eastwood fa risolvere i lutti tramite UN rapporto REALE con altri simili.

Malick fa risolvere lutti calando la macchina dal cielo con la carrucola.

: E' una soluzione personale a un lutto personale, generale è solo la

: tensione a trascendere, per malick.

Ma non c'e' alcuna soluzione, perdio.

Dove la vedi?

Quale frammento del discorso cinematografico ti dice *questa* e' la soluzione?

La soluzione e' misteriosa quanto il problema; e il regista, che e' fascistone, non accetta che la consolazione al conflitto possa giungere dai propri pari.

Indi introduce un superqualcosa che scende a portare la pace.

Un superqualcosa di inconoscibile, a cui affidarsi senza ragione (fede), fuori dal mondo e dalla storia.

Perche' mi scazza quella scena?

Perche' deve rappresentare l'irrappresentabile.

Come dicevo, la rappresentazione dell'irrappresentabile e' un esercizio estremamente complesso, possibile solo a chi maneggia la materia (dell'irrappresentazione) a menadito. Ecco perche' Tarkovskij (e i suoi angeli nell'Andrej Roubliov, es.)

: Il limbo è intriso di simboli cristiani - imo - perchè lui, vista la
: sua formazione (ampiamente descrittaci), non può che immaginarselo
: così e deve accettare il punto di vista materno per "staccarsi" dalla
: madre, è un immaginario condiviso (anche dai non credenti) e
: convenzionale.

Male, infatti.

Ritorniamo all'Andrej Roubliov, ove si rappresenta il divino in maniera sublime.

L'angelo e' convenzionale, e' uno stereotipo per l'aldila' e il paradiso.

Tarkovskij lo sa, quindi lo mimetizza così bene che nemmeno gli esegeti più attenti della sua opera l'hanno mai individuato. E ne mette sette o otto, in una scena.

In questo modo raggiunge un risultato espressivo fenomenale, forse il più grande della storia del cinema: esprime l'irrappresentabile esattamente com'e': irrappresentabile.

:: I personaggi di malick si arrovellano (tranne la madre, che ha la
:: fiammella della fede a sua insaputa) senza sapere come risolvere fino
:: al deus ex machina.
:
: La madre a dire il vero non si arrovella, perchè la madre non esiste
: nel film.

La madre esiste nel film.

Questi sono i risultati della superinterpretazione, lo scazzare progressivo.

: Il film ha un solo personaggio, S.Penn, ed è la storia
: (filogenetica e ontogenetica) della sua coscienza, è solo di S.Penn
: l'arrovellarsi.

Il film ha diversi personaggi, rappresentati all'interno del flusso di coscienza di uno di essi.

: La madre è solo un riflesso/una voce nei suoi ricordi (prima un
: paradiso d'affetto, poi un paradiso perduto, in genere un esempio di
: grazia).

Anche Penn e' solo il risultato di una particolare riflessione della luce su uno schermo bianco in una sala buia, in effetti.

: A dirla tutta non sappiamo nemmeno se lei, nella realtà, ha accettato
: pienamente il lutto, "offrendo il figlio a dio", oppure no.

Così' come non sappiamo se i ricordi di Penn siano genuini o solo una serie di palle per far entrare al cinema delle persone che, pagando, pagano la pensione a Malick (tra gli altri).

: E' S.Penn che se lo "immagina", essenzialmente per confortare se
: stesso.

O per convincere vari spettatori potenziali a entrare in sala 10 piuttosto che in sala 2?

: I personaggi non hanno altro mezzo di "risolvere", essendo il problema
: mondanamente irrisolvibile, sempre a quanto mi risulta.

Perche' e' un problema mal posto.

Es. risolviamo il problema di raggiungere la luna a piedi.

Siccome il problema e' mondanamente irrisolvibile invento dio cosi' lo risolve.

Piuttosto, una certa fattispecie (la morte) induce dolore negli uomini.

Come 'risolvere' quel dolore (NON LA MORTE, DIO SANTO, CHE NON E' UN PROBLEMA, MA UN FATTO)?

Con dio, dicono alcuni.

Occhio: la morte NON viene risolta nemmeno con dio, dato che la morte e' un FATTO, non un problema.

Dio risolve solo il DOLORE indotto dalla morte negli uomini, con le sue belle cosine inventate OLTRE il fatto (oltre la morte).

: Il deus-ex-machina non è gratuito, anzi, è l'unica soluzione possibile

: infin dei conti.

'Sti cazzi.

La morte NON ha soluzione, essa accade a prescindere da qualsiasi cazzo di dio che tu possa inventare.

: E nota che questo "bisogno" di trascendenza, per la coscienza (cioè

: il punto di vista di malick in questo film) è il contrario della

: rassegnazione.

E', invece, una rassegnazione a piu' livelli.

a) La rassegnazione a non cercare la soluzione al dolore della morte tramite i tuoi simili; rassegnarsi, quindi, ad una vita dolorosa, cieca, insensata, grezza.

b) La rassegnazione a una elite di cretini che, inventando di sana pianta la soluzione al dolore della morte, esercita tramite questa invenzione un potere reale sulle persone che si affidano ad essi;

c) Pensa al terzo.

:: Eastwood invece dice chiaramente che la risoluzione del conflitto

:: interiore arriva dal reale (la consolazione e/o la condivisione che ti

:: offrono i tuoi simili), seppur tramite l'espedito della seduta

:: paranormale. Non c'e' alcun desiderio di aldila' ne' in The tree of life,

:: ne' in Hereafter.

:

: Non è una questione di "desiderare" l'aldilà, c. de france ne farebbe

: volentieri a meno immagino, ma lo tsunami la "sveglia".

Ecco la soluzione: evitare tsunami.

: Il punto è che non è possibile non pensarci mai, conflitti risolti o

: irrisolti che siano.

: O così almeno la vedo io, è una concezione dell'uomo, se me lo

: contesti a priori ciao.

Certo che non lo contesto. L'idea della morte, l'idea del dover morire (o del veder morire) e' fonte di conflitto per ogni uomo. Per molti, anche di profondissimo dolore, ci mancherebbe pure, Rob1.

Ma qui non si mette in dubbio una delle caratteristiche essenziali della natura umana (la paura e il dolore della morte); qui si mette in dubbio QUALE sia la risposta a questo dolore/paura.

Il Malick de La sottile linea rossa indicava UN tipo di soluzione culturale, estremamente ben rappresentata in quel capolavoro (la via heideggeriana del soldato Witt, tanto per ricordare lo schema)

Qui, invece, si appropria di una 'soluzione' culturale molto piu' complessa e frequentata (la via del divino), che necessita di uno sforzo espressivo di ben altra qualita'.

:: E questo e' un limite per entrambi, benché per Eastwood lo sia meno.

:: Entrambi, da bravi ideologi borghesi, se ne fottono della società'

:: intesa come luogo di umanità'; entrambi si soffermano su

:: problematiche puramente individuali (la solitudine Eastwood; il

:: senso dell'esistenza Malick) e quindi devono descrivere fenomeni

:: assoluti, generali e scorrelati dal loro piano sociale.

:

: Ma va là, la fai troppo complicata per infilarci il tuo pistolotto

: sul disinteresse-per-la-società-degli-ideologi borghesi.

E' invece di una semplicità così disarmante che l'assuefazione la rende di

fatto invisibile, Rob1.

Questa e' ideologia al lavoro: rendere il complicato come semplice e naturale (la morte come fatto del divino); rendere il semplice e naturale (la morte come fatto sociale) come complicato.

: La mortalità non dipende dal sociale o dall'assenza di sociale, c'è e
: basta, quantomeno storicamente, cioè finché qualcuno non inventerà la
: pillola dell'immortalità.

Come sopra: non si discute della mortalità (che solo tu ritieni un problema, mentre io lo ritengo un fatto).

Si discute sul *modo* in cui rispondere alla mortalità. E l'unico modo semplice e naturale e' rispondervi in modo sociale; mentre il modo più complicato e artificioso e' rispondergli inventandosi cazzate come l'aldilà.

La vedi l'ideologia, come lavora?

Rendere il semplice e naturale come complicato; rendere il complicato come semplice e naturale.

Ora, Malick ti dice: cazzo vuoi fare, con la morte?

Non serve a niente rapportarti con i tuoi simili, condividere un destino collettivo, prendersi la responsabilità di morire attraverso il conforto delle tue relazioni e della qualità di esse.

Fai quello che vuoi, non risolvi nulla.

DEVI affidarti a una supercosa, cazzo.

Ecco: a prescindere dal tuo vivere sociale, e' sufficiente che tu abbia fede nella supercosa. Il tuo vivere sociale e' del tutto ininfluenza, anzi, pare dire.

: In questo caso i due registi isolano e semplificano per parlare della
: questione in sé, fine.

: Non a caso è l'unico film di malick così purificato da altre faccende.

Certo, e' il più totalitario, assoluto. E, quindi, anche il più sbagliato.

: La parte migliore invece è quella con c.de france, il cuore del film

: è lì (e infatti il film comincia con la sua storia, con il suo shock)

: E' quello il nodo che a eastwood preme (anche, non solo).

Mi spiace. La De France e' il personaggio piu' debole di tutto il racconto, e' nei fatti. Non ha ne' l'umanita' del personaggio di Damon, ne' il pathos del ragazzino. E' poco piu' di una macchinina narrativa, non riesce mai a parlare allo spettatore.

: Gli sguardi perduti di s.penn e della de france sono simili.

Perlopiu' retorici.

: E lei riesce a ripartire proprio perchè "trova" l'aldilà, guarda un
: pò.

Eddai.

:: Il ragazzino, ad esempio, trova la felicita', si riunisce con la
:: madre e chiude i conflitti con la famiglia adottante. La sua vita
:: e', oramai, pacificata. La sua solitudine, curata.

:

: Un bimbo senza cuore, insomma.

: Il fratellino gemello, cui era legatissimo, andato e dimenticato per
: sempre.

No. Risolto. E' diverso.

Rimesso nella sua dimensione reale, quella della morte.

Cio' che consola il ragazzino e' il nuovo pensiero che ha del fratello. Non piu' come semplice mancanza fisica, ma come somma dei rapporti che ha avuto con lui e che sono il risultato della sua esistenza. E che, seppur morto, fanno ancora parte di lui e della sua storia.

Che e' la balla che gli racconta Damon, tra l'altro.

La vedi la differenza?

La morte come fatto.

Ma la sostanza dei rapporti che hai avuto come consolazione autentica.

Perche' con la morte di una persona **NON MUORE** la storia che quella persona ha **INSERITO** nella vita di chi gli sopravvive.

E tanto quella storia e' **VERA**, feconda, onesta, ricca, tanto quella consolazione e' vera, feconda, ricca.

Perche' l'uomo e' una bestia sociale e costruisce la sua vita in modo sociale.

E la qualita' dei suoi rapporti sociali e' la qualita' della sua vita.

E quella qualita', proprio perche' ha **NECESSARIAMENTE** (e' un fatto)

intersecato la qualita' della vita di altri, incide sulla vita di altri
ANCHE dopo la sua morte fisica.

: Mi stai riducendo tutto a un filmetto in cui alla fine "vissero tutti
: felici & contenti", in pratica.

Lo e'.

Ma non e' un filmetto, come non e' una cazzatina vivere felici e contenti.
E' il *come* si vive felici e contenti, che conta.

:: Superinterpreti.

:: Eastwood ti fa vedere che sia Damon che la francese hanno raggiunto
:: la felicita', qui, ora e in quel modo.

:

: Non hanno raggiunto un bel niente, innanzitutto, visto che l'eventuale
: relazione è solo agli inizi.

La relazione e' iniziata come SOLUZIONE a tutto cio' che era stato narrato,
per dio!

In quel luogo si uniscono due grandi solitudini con la proiezione in un
futuro di felicita'. Gurada la scena, cazzo, il bacio, le mani, la macchina
da presa.

O vuoi il sequel, per convincerti?

: In secondo luogo, se m.damon è davvero un provetto consolatore degli
: afflitti, fregarsene completamente degli altri mi parrebbe orrido. A
: me, eh.

Certo, perche' hai una visione squilibrata della faccenda.

Perche' sei ancora convinto che sia l'aldila' a consolare.

NON E' L'ALDILA' che consola il ragazzino, urca!

Sono le balle consolatorie di Damon, cioe' la vicinanza REALE di Damon con
il ragazzino che lo consolano. Sono quelle poche parole di buon senso che
riportano il ragazzino a riconsiderare il rapporto con il fratello morto.

Eddai, e' il film.

: Le opere pieghevoli sono le migliori, no?
: E poi siamo tutti piegatori.

Si piega, certo.
Ma bisogna saper piegare cosi' bene cosi' come l'autore ha piegato.
Perche' altrimenti da' piu' soddisfazione un videogioco.

susanna

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Sat, 04 Jun 2011 22:13:48 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

susanna <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> wrote:

> Tarkovskij lo sa, quindi lo mimetizza cosi' bene che nemmeno gli esegeti
> piu' attenti della sua opera l'hanno mai individuato. E ne mette sette o
> otto, in una scena.

Eh no, ero rimasto dal famoso threaddone che ne avevi individuati sette,
da dove esce l'ottavo?!?

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

Subject: Re: Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Sat, 04 Jun 2011 22:30:29 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

popinga <p4w@libero.it> wrote:

> Hereafter (rispondo anche a SAP) Ã" uscito in DVD da pochi giorni (ma
> molto probabilmente avrete anche l'opportunitÃ di vederlo al cinema,
> nelle varie programmazioni estive).

Grazie.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [daniele](#) on Sun, 05 Jun 2011 19:25:24 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" <gwilbor@email.it> writes:

> A me non sembra una morale tipica da film commerciale.

A me Ã piaciuto molto quando uno degli astronauti afferma:"noi non sceglieremo per alzata di mano, non siamo in democrazia, siamo degli scienziati e quindi valuteremo le varie opzioni e sceglieremo la migliore"

--

Tutte le cose buone devono finire.

-- Q, "Ieri, oggi, domani" (TNG)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [poppinga](#) on Sun, 05 Jun 2011 20:46:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 5 Giu, 21:25, daniele.g wrote:

> > A me non sembra una morale tipica da film commerciale.

>

> A me Ã piaciuto molto quando uno degli astronauti afferma:"noi non sceglieremo per alzata di mano, non siamo in democrazia, siamo degli scienziati e quindi valuteremo le varie opzioni e sceglieremo la migliore"

anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta spetta alla persona piÃ¹ qualificata, il fisico. Dunque il fisico si ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al "testa o croce".

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Sun, 05 Jun 2011 20:57:20 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 05/06/2011 22:46, poppinga ha scritto:

> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione
> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta
> spetta alla persona piÃ¹ qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e
> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in
> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
> "testa o croce".

SÃ¬, ma con cognizione di causa.

Ora basta, me lo vedo.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Joe Silver](#) on Sun, 05 Jun 2011 21:02:13 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 05/06/2011 22:57, Joe Silver ha scritto:

> Il 05/06/2011 22:46, poppinga ha scritto:

>

>> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione

>> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta

>> spetta alla persona piÃ¹ qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

>> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

>> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in

>> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al

>> "testa o croce".

>

> SÃ¬, ma con cognizione di causa.

>

> Ora basta, me lo vedo.

....cominciamo bene, vogliono fare un massaggio cardiaco al sole con una
bomba nucleare, ho capito bene?

vabbe'

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Hereafter

Posted by [popinga](#) on Sun, 05 Jun 2011 21:06:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 2 Giu, 09:36, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

Dissentito su vari punti (es. la necessit  di contrapposizione krueger-psicologo), ma non replico perch  mi ripeterai. Per me la questione   pi  che altro stilistica e legata al modo, precipitoso e disorganizzato, con cui il "messaggio forte" viene definito e giustificato. Ma su una cosa ti devo dare ragione in pieno: la vittoria della razionalit  sul misticismo (religioso, new-age, o filosofico) non   affatto scontata nei film di questo genere.

> In data Wed, 1 Jun 2011 16:32:25 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

>

> > Ok, ma fino a freddy krueger si resta sul new age andante.

>

> Non sono d'accordo. La magnificazione della bellezza dell'esplosione
> atomica fatta da Capa non   new age, anzi ne   una negazione. L'unica
> cosa che potrebbe far pensare al new age   appunto l'atteggiamento di
> Searle, lo psicologo, che sembra voler vedere qualcosa di pi  degli
> altri nel sole. Ma non si lancia alle conclusioni,   dubbioso, vuole
> comunque capire.   affascinato, ma non dimentica mai di essere uno
> scienziato. E questo sar  provvidenziale in futuro.

>

> New age   una cosa, la ricerca di un senso spirituale non coincide col
> new age (anche se in film come questo la parola "spirituale" mostra
> tutti i suoi limiti, ma   l'unica parola che abbiamo a disposizione per
> indicare un certo concetto)

>

> > Peccato

> > perch , e qui sarai d'accordo, di materiare ce n'era a sufficienza per
> > farne a meno (di freddy).

>

> Si poteva fare a meno della caccia tra gatto e topo da film horror, ok.
> Non si poteva fare a meno di un antagonista. Non si poteva fare a meno
> di un'antagonista sovrumano che rischia seriamente di mandare a ramengo
> tutta la missione. Secondo me il cattivo   pi  che giustificato, se lo
> pensiamo come simbolo di un'ideologia: la religione   una ideologia
> potente, quasi inscalfibile, ergo il fanatico religioso deve essere
> indistruttibile e dotato di muscoli d'acciaio, anche se non c'  niente
> di realistico in questo.

>

> > Le problematiche spicologiche o sensoriali

> > sono elementi reali nelle missioni spaziali a lunga durata; e lo

> > psicologo prometteva bene nel senso che era bello propenso allo

> > sbroccamento. Invece sembra che Boyle, piuttosto che fare sbroccare

> > lui, abbia scelto la scorciatoia di sostituirlo con il "mostro".
> > CioÃ con uno giÃ sbroccato e pronto per l'uso, "operational and ready
> > for the action".
>
> No, secondo me non Ã una scorciatoia, anzi. Se Searle avesse sbroccato,
> il film avrebbe dovuto fare a meno di una parte importante del
> messaggio. Ã chiaro che Searle sta ripercorrendo le prime tappe
> dell'esperienza che ha portato Pinbacker alla follia (anche la sua pelle
> cominciava a screpolarsi). Il film ci mostra come ci siano due modi di
> reagire alla stessa situazione: l'uomo, di fronte alla infinita
> grandiositÃ e potenza dell'universo, ha due scelte: lasciarsene
> sopraffare ed adorarlo come dio, oppure tenere i piedi per terra e
> continuare ad agire razionalmente. Pinbacker sceglie la prima strada,
> Searle invece ha ancora un contatto con la realtÃ , e sceglie la seconda..
>
> Per far vedere le due strade ci devono essere i due personaggi, togli
> Pinbacker, e perdi la possibilitÃ di illustrare il paragone.
>
> > Mi
> > riferivo al cambio di registro: si passa 2/3 di film a costruire
> > l'atmosfera metafisica, visionaria, psicologica etc.etc. per poi
> > buttare tutto in vacca con un grottesco duello contro il "mostro".
>
> Secondo me il duello col mostro non distrugge quello che Ã stato
> costruito in precedenza. Tutto il messaggio metafisico si ritrova
> intatto alla fine, quando (devo dirlo che Ã spoiler?) Capa viene
> premiato per i suoi sforzi, "ottiene la grazia" (per cosÃ dire) di
> vedere la vera superficie del sole.
>
> --
> Giacomo "Gwilbor" Boschi<http://gwilbor.wordpress.com/>
> "Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John
> Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [popinga](#) on Sun, 05 Jun 2011 21:11:23 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 5 Giu, 23:02, Joe Silver <joe.sil...@gmail.com> wrote:
> Il 05/06/2011 22:57, Joe Silver ha scritto:
>
> > Il 05/06/2011 22:46, poppinga ha scritto:
>
> >> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione
> >> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta
> >> spetta alla persona pi qualificata, il fisico. Dunque il fisico si
> >> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

> >> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in
> >> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
> >> "testa o croce".
>
> > S , ma con cognizione di causa.
>
> > Ora basta, me lo vedo.
>
> ...cominciamo bene, vogliono fare un massaggio cardiaco al sole con una
> bomba nucleare, ho capito bene?

Non una comune bomba, ma bomba contenente tutto le risorse di uranio
del pianeta.

Insomma, abbiamo un'astronave grande quanto una città che trasporta un
payload di qualche milione di tonnellate e un equipaggio di soli 7
membri con scorte alimentari e vitali limitatissime. Queste le
premesse ;-)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [dross](#) on Sun, 05 Jun 2011 22:06:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 05/06/2011 23:11, poppinga ha scritto:

> On 5 Giu, 23:02, Joe Silver<joe.sil...@gmail.com> wrote:

>> Il 05/06/2011 22:57, Joe Silver ha scritto:

>>>

>>>> Il 05/06/2011 22:46, poppinga ha scritto:

>>>>

>>>>> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione

>>>>> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta

>>>>> spetta alla persona pi qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

>>>>> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

>>>>> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in

>>>>> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al

>>>>> "testa o croce".

>>>>>

>>>>>> S , ma con cognizione di causa.

>>>>>>

>>>>>> Ora basta, me lo vedo.

>>>>>>

>>>>>> ...cominciamo bene, vogliono fare un massaggio cardiaco al sole con una

>>>>>> bomba nucleare, ho capito bene?

>>>>>>

>>>>>>> Non una comune bomba, ma bomba contenente tutto le risorse di uranio
>>>>>>> del pianeta.

>>>>>>> Insomma, abbiamo un'astronave grande quanto una città che trasporta un

>>>>>>> payload di qualche milione di tonnellate e un equipaggio di soli 7

> membri con scorte alimentari e vitali limitatissime. Queste le
> premesse ;-)
>

il sole Ã lontano, l'uomo Ã fragile, quell'astronave Ã un mostro di
tecnologia e gli scienziati costano

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Joe Silver](#) on Sun, 05 Jun 2011 22:53:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 05/06/2011 23:06, poppinga ha scritto:

> On 2 Giu, 09:36, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

>

> Dissento su vari punti (es. la necessitÃ di contrapposizione krueger-
> psicologo), ma non replico perchÃ mi ripeterai. Per me la questione Ã
> piÃ¹ che altro stilistica e legata al modo, precipitoso e
> disorganizzato, con cui il "messaggio forte" viene definito e
> giustificato. Ma su una cosa ti devo dare ragione in pieno: la
> vittoria della razionalitÃ sul misticismo (religioso, new-age, o
> filosofico) non Ã affatto scontata nei film di questo genere.

Io non ci ho visto nessun messaggio forte. Comunque d'accordo che
krueger Ã la parte peggiore del film.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [poppinga](#) on Sun, 05 Jun 2011 23:12:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 5 Giu, 23:02, Joe Silver wrote:

> >> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione
> >> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta
> >> spetta alla persona pi qualificata, il fisico. Dunque il fisico si
> >> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e
> >> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in
> >> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
> >> "testa o croce".
>

> > Si' , ma con cognizione di causa.

SÃ¬ ma il fisico mica glielo dice, alla ciurma, che ha tirato la moneta.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [daniele](#) on Sun, 05 Jun 2011 23:15:11 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

popinga <p4w@libero.it> writes:

> On 5 Giu, 23:02, Joe Silver <joe.sil...@gmail.com> wrote:

>> Il 05/06/2011 22:57, Joe Silver ha scritto:

>>

>> > Il 05/06/2011 22:46, popinga ha scritto:

>>

>> >> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione

>> >> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta

>> >> spetta alla persona pi qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

>> >> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

>> >> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in

>> >> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al

>> >> "testa o croce".

>>

>> > S , ma con cognizione di causa.

>>

>> > Ora basta, me lo vedo.

>>

>> ...Cominciamo bene, vogliono fare un massaggio cardiaco al sole con una

>> bomba nucleare, ho capito bene?

>

> Non una comune bomba, ma bomba contenente tutto le risorse di uranio

> del pianeta.

Le ultime disponibili, per altro. Quindi sono proprio l'ultima speranza.

> Insomma, abbiamo un'astronave grande quanto una cittÃ che trasporta un

> payload di qualche milione di tonnellate e un equipaggio di soli 7

> membri con scorte alimentari e vitali limitatissime. Queste le

> premesse ;-)

>

--

- La sai quella della vacca?

- E' tanta!

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [daniele](#) on Sun, 05 Jun 2011 23:15:37 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

popinga <p4w@libero.it> writes:

> On 5 Giu, 21:25, daniele.g wrote:

>

>> > A me non sembra una morale tipica da film commerciale.

>>

>> A me Ã" piaciuto molto quando uno degli astronauti afferma:"noi non
>> sceglieremo per alzata di mano, non siamo in democrazia, siamo degli
>> scienziati e quindi valuteremo le varie opzioni e sceglieremo la
>> migliore"

>

> Anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione
> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta
> spetta alla persona piÃ¹ qualificata, il fisico. Dunque il fisico si
> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e
> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in
> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
> "testa o croce".

>

questo particolare non me lo ricordo.

--

Realta', s.f.:

Uno stato temporaneo causato dall'assenza di birra.

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [susanna](#) on Sun, 05 Jun 2011 23:19:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

daniele.g <daniele@father.nostromo.wy> ha scritto:

:: No, non l'ho visto.

:: Se mi dici che e' potabile, ci provo.

:

: Buona la prima met . Scadente la seconda.

Beh, l'ho visto.

Brutto, ma brutto forte, eh.

susanna

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Mon, 06 Jun 2011 07:08:21 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 06/06/2011 01:12, poppinga ha scritto:

> On 5 Giu, 23:02, Joe Silver wrote:

>>>> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione

>>>> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta

>>>> spetta alla persona pi qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

>>>> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

>>>> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in

>>>> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al

>>>> "testa o croce".

>>

>>> Si' , ma con cognizione di causa.

>

> SÃ ma il fisico mica glielo dice, alla ciurma, che ha tirato la

> moneta.

Effettivamente mi pare di no. Lo fanno lui e il capitano. Non si trattava pi di una decisione tecnica ma una di quelle in cui andavano tenute in conto tutte le possibili opinioni, se non altro per chiarire tutti i pro e i contro.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli 8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Hereafter
Posted by [Giacomo \"Gwilbo](#) on Mon, 06 Jun 2011 09:13:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Sun, 5 Jun 2011 14:06:00 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

> On 2 Giu, 09:36, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

>

> Dissento su vari punti (es. la necessit di contrapposizione krueger-

> psicologo), ma non replico perch mi ripeterai. Per me la questione Ã

> pi di che altro stilistica e legata al modo, precipitoso e

> disorganizzato, con cui il "messaggio forte" viene definito e

> giustificato. Ma su una cosa ti devo dare ragione in pieno: la

> vittoria della razionalità sul misticismo (religioso, new-age, o
> filosofico) non è affatto scontata nei film di questo genere.

Mi accontento. :-)

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente è non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Mon, 06 Jun 2011 09:13:02 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Sun, 05 Jun 2011 22:57:20 +0200, Joe Silver ha scritto:

> Il 05/06/2011 22:46, poppinga ha scritto:

>

>> anche a me... poi cosa succede dopo? passano 30 secondi di discussione

>> sulle (due) opzioni, lo stesso astronauta-psicologo dice che la scelta

>> spetta alla persona più qualificata, il fisico. Dunque il fisico si

>> ritira e fa un paio di simulazioni che si rivelano inconcludenti. e

>> alla fine, non avendo elementi per scegliere, si affida al caso. in

>> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al

>> "testa o croce".

>

> S, ma con cognizione di causa.

Primo: non si affida al caso. Capa si preoccupa comunque di trovare un criterio.

Secondo: esatto, non ne sanno molto di più rispetto a prima, ma adesso sanno di non sapere. Il bello della scienza è appunto che non c'è nulla da vergognarsi nel rispondere "non lo so". Se uno veramente non lo sa, è bene che lo dica, sennò arrivano i casini.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente è non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Mon, 06 Jun 2011 09:13:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Sun, 5 Jun 2011 14:11:23 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

> Non una comune bomba, ma bomba contenente tutto le risorse di uranio
> del pianeta.
> Insomma, abbiamo un'astronave grande quanto una città che trasporta un
> payload di qualche milione di tonnellate e un equipaggio di soli 7
> membri con scorte alimentari e vitali limitatissime. Queste le
> premesse ;-)

Ecco, queste critiche le posso anche capire. Poi però ritorna in mente il famoso aneddoto di John Ford: "com'è che gli indiani non sparano ai cavalli della diligenza? E se no poi come andava avanti il film?"

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente è non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [poppinga](#) on Mon, 06 Jun 2011 19:37:06 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 6 Giu, 11:13, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

> >> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
> >> "testa o croce".
>
> > SÃ, ma con cognizione di causa.

> Primo: non si affida al caso. Capa si preoccupa comunque di trovare un
> criterio.

Hmmm io ricordo che e' lui stesso a parlare di testa o croce, "io dico testa", ma mica lo racconta al resto della ciurma. In assenza di elementi, non ti pare che avrebbe dovuto affidarsi a loro?

> Secondo: esatto, non ne sanno molto di piÃ¹ rispetto a prima, ma adesso
> sanno di non sapere.

Ma se sai di non sapere, ti attieni al piano originale; mica stravolgi la missione senza motivo.

> Il bello della scienza Ã appunto che non c'Ã nulla

> da vergognarsi nel rispondere "non lo so".

Ma questi qua fanno le missioni spaziali e non conoscono nemmeno la legge di Murphy!

> Se uno veramente non lo sa, Ã" bene che lo dica, sennÃ² arrivano i casini.

Vero. Infatti non lo dice. E infatti, arrivano i casini.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Mon, 06 Jun 2011 20:14:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 06/06/2011 21:37, poppinga ha scritto:

>>>> definitiva, piuttosto che per alzata di mano, si sono affidati al
>>>> "testa o croce".

>>> SÃ¬, ma con cognizione di causa.

>> Primo: non si affida al caso. Capa si preoccupa comunque di trovare un
>> criterio.

> Hmm io ricordo che e' lui stesso a parlare di testa o croce, "io dico
> testa", ma mica lo racconta al resto della ciurma. In assenza di
> elementi, non ti pare che avrebbe dovuto affidarsi a loro?

In realtÃ dice anche: essendo piÃ¹ o meno una situazione fifty-fifty, meglio la possibilitÃ di avere due testate nucleari che una soltanto. Solo che questa Ã" una valutazione non piÃ¹ tecnico-scientifica, che avrebbero dovuto prendere assieme al resto dell'equipaggio. Quello che si assume la maggiore responsabilitÃ perÃ² Ã" il capitano, che non rimette la decisione ai voti.

>> Secondo: esatto, non ne sanno molto di piÃ¹ rispetto a prima, ma adesso
>> sanno di non sapere.

> Ma se sai di non sapere, ti attieni al piano originale; mica stravolgi
> la missione senza motivo.

Vedi sopra, fifty-fifty.

>> Il bello della scienza Ã" appunto che non c'Ã" nulla
>> da vergognarsi nel rispondere "non lo so".

> On 6 Giu, 22:14, Joe Silver wrote:
>
>>> elementi, non ti pare che avrebbe dovuto affidarsi a loro?
>>
>> In realta' dice anche: essendo piu' o meno una situazione fifty-fifty,
>> meglio la possibilita' di avere due testate nucleari che una soltanto.
>> Solo che questa una valutazione non piu' tecnico-scientifica,
>
> infatti: questa e' la pubblicita' del Maxibon.
> "two bombs is megl' che one".
>

Giuro, giuro, giuro sui figli di Berlusconi che ero l'Ã per farla io
questa battuta. :)

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 07 Jun 2011 08:04:13 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Mon, 6 Jun 2011 12:37:06 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

>> Se uno veramente non lo sa, Ã
>> bene che lo dica, sennÃ arrivano i casini.
>
> Vero. Infatti non lo dice. E infatti, arrivano i casini.

Stai aggiungendo dettagli che non ci sono nella pellicola. Niente lascia
suggerire che Capa e il capitano tengano gli altri all'oscuro.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi
<http://gwilbor.wordpress.com/>
"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John
Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [popinga](#) on Tue, 07 Jun 2011 10:24:34 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 10:04, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

> >> Se uno veramente non lo sa, Ã

> >> bene che lo dica, sennÃ² arrivano i casini.

>

> > Vero. Infatti non lo dice. E infatti, arrivano i casini.

>

> Stai aggiungendo dettagli che non ci sono nella pellicola. Niente lascia

> suggerire che Capa e il capitano tengano gli altri all'oscuro.

Dunque, secondo te, i due avrebbero informato la ciurma?
Chi e' che sta aggiungendo dettagli che non ci sono nella pellicola???

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 07 Jun 2011 10:45:18 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 7 Jun 2011 03:24:34 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

> Dunque, secondo te, i due avrebbero informato la ciurma?

La ciurma era giÃ informata: non esistono certezze sul da farsi, ed il capitano si sarebbe affidato alla scienza e coscienza di Capa.

Capa decide in scienza e coscienza.

Il capitano, come preannunciato, accetta l'avviso. (E, non filmato, comunica alla ciurma l'opzione preferita, questo almeno Ã ovvio)

Dov'Ã che la ciurma viene tenuta all'oscuro? Tutti sanno che la scelta Ã rischiosa.

Vedi il gesto dell'ingegnere dopo, quando muore il cinese, ed addossa la colpa a Capa. Ha ragione: perchÃ Capa, come da comune accordo con la ciurma, si era preso la responsabilitÃ di decidere. Se veramente avessero lanciato una monetina, allora avresti ragione. Ma Capa si preoccupa di trovare una giustificazione che gli permetta di preferire una opzione sull'altra.

--
Giacomo "Gwilbor" Boschi
<http://gwilbor.wordpress.com/>
"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [popinga](#) on Tue, 07 Jun 2011 11:38:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 12:45, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

- > > Dunque, secondo te, i due avrebbero informato la ciurma?

- > La ciurma era gia' informata: non esistono certezze sul da farsi, ed il
- > capitano si sarebbe affidato alla scienza e coscienza di Capa.
- >
- > Capa decide in scienza e coscienza.
- > Il capitano, come preannunciato, accetta l'avviso. (E, non filmato,
- > comunica alla ciurma l'opzione preferita, questo almeno ovvio)
- >
- > Dov'e' che la ciurma viene tenuta all'oscuro? Tutti sanno che la scelta
- > rischiosa.

seee. Capa si rende conto che le circostanze sono tali da non renderlo qualificato a prendere una tale decisione -infatti le sue analisi falliscono- cosi' decide in maniera del tutto casuale. La ciurma questo mica lo sa: viene informata della decisione senza che gli elementi a supporto di questa vengano presentati o discussi (anche perche' non ce ne sono). Non fa neanche quattro slides power-point in croce, ti pare normale?

- > Vedi il gesto dell'ingegnere dopo, quando muore il cinese, ed addossa la
- > colpa a Capa. Ha ragione:
- questa (il litigare come ragazzini) e' appunto una circostanza che non dovrebbe mai verificarsi in una missione spaziale. anche per questo certe cose vanno discusse e chiarite prima: per evitare di discuterle dopo.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Giacomo \"Gwilbo](#) on Tue, 07 Jun 2011 14:33:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 7 Jun 2011 04:38:00 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

- > seee. Capa si rende conto che le circostanze sono tali da non renderlo
- > qualificato a prendere una tale decisione -infatti le sue analisi
- > falliscono- cosi' decide in maniera del tutto casuale.

No, non descriverei cos'è la scena. Lui non dice mai di non essere qualificato.

- > questa (il litigare come ragazzini) e' appunto una circostanza che non
- > dovrebbe mai verificarsi in una missione spaziale. anche per questo

> certe cose vanno discusse e chiarite prima: per evitare di discuterle
> dopo.

Ah, su questo ti do' ragionissima. Ma allora non esisterebbero i film
sulle astronavi: neanche 2001 si salverebbe. :-)

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John
Badham)

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Tue, 07 Jun 2011 15:46:55 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 5 Giu, 00:13, sap...@gmail.com (SAP) wrote:

> susanna <s...@eliminami.libero.anchequesto.it> wrote:

> > Tarkovskij lo sa, quindi lo mimetizza cosi' bene che nemmeno gli esegeti

> > piu' attenti della sua opera l'hanno mai individuato. E ne mette sette o

> > otto, in una scena.

>

> Eh no, ero rimasto dal famoso threaddone che ne avevi individuati sette,

> da dove esce l'ottavo?!?

Sono sette. Ho riguardato la scena almeno 5 volte. Le prime due non ho
visto assolutamente niente, anche perchÃ© non sapevo che fosse questa
la scena, perÃ² visto che era una crocifissione ho supposto che fosse
questa.

La prima volta mi sono concentrato sui personaggi, pensando che fosse
qualcuno di loro camuffato... poi quando finalmente sono riuscito a
vederne uno (il quinto che appare), ho avuto un brivido... quando ho
scoperto il primo ho esclamato "eccolo" ad alta voce, ma gli ultimi
due mi hanno commosso.

Devo assolutamente (ri)vedere questo film!

Michele

Subject: Re: Hereafter

Posted by [sapo68](#) on Tue, 07 Jun 2011 16:19:11 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine <michele_libero@libero.it> wrote:

> Sono sette. Ho riguardato la scena almeno 5 volte. Le prime due non ho
> visto assolutamente niente, anche perch  non sapevo che fosse questa
> la scena, perch  visto che era una crocifissione ho supposto che fosse
> questa.

Non ho sottomano la scena, mi pare che almeno due si individuino
abbastanza facilmente...

In particolare quello che passa accanto a Cristo quando si rialza dalla
caduta (quello subito prima invece ci vuole un occhio attentissimo, si
vede solo un piede e la punta di una ala...) e anche quello in piedi
mentre il cristo si sdraia sulla croce...

Certo bisogna stare attenti.

> La prima volta mi sono concentrato sui personaggi, pensando che fosse
> qualcuno di loro camuffato... poi quando finalmente sono riuscito a
> vederne uno (il quinto che appare), ho avuto un brivido... quando ho
> scoperto il primo ho esclamato "eccolo" ad alta voce, ma gli ultimi
> due mi hanno commosso.

:-)

> Devo assolutamente (ri)vedere questo film!

In effetti mi e' rivenuta voglia...

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.

Subject: Re: Hereafter
Posted by [Nathan](#) on Tue, 07 Jun 2011 16:28:02 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il Tue, 7 Jun 2011 08:46:55 -0700 (PDT), Once Upon a Time in IACine ha
scritto:

> Devo assolutamente (ri)vedere questo film!

una delle poche volte in cui non   sprecato l'aggettivo *capolavoro*.
Tra l'altro   tecnicamente "stratosferico" se si pensa che viene da un
regista che aveva all'attivo un solo film.

--

Massimo < Nathan > Salvioni
scottexpakula@gmail.com

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Tue, 07 Jun 2011 16:43:04 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 07/06/2011 13:38, poppinga ha scritto:

> seee. Capa si rende conto che le circostanze sono tali da non renderlo
> qualificato a prendere una tale decisione -infatti le sue analisi
> falliscono- cosi' decide in maniera del tutto casuale. La ciurma
> questo mica lo sa: viene informata della decisione senza che gli
> elementi a supporto di questa vengano presentati o discussi (anche
> perche' non ce ne sono).

Aridaje. SÃ¬, quello definitivo Ã² che due bombe Ã² meglio che una.
L'abbiamo detto.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Tue, 07 Jun 2011 17:11:17 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

SAP <sapo68@gmail.com> wrote:

> Non ho sottomano la scena, mi pare che almeno due si individuino
> abbastanza facilmente...

L'ho ritrovata su youtube, se sulla salita ce ne sono due in lontananza
allora ne conto 8 sennÃ² ne vedo 6.

<http://www.youtube.com/watch?v=lnER3zLSdT0>

Da min. 3:55 in poi.

Proviamo a contarli:

[1]- In testa alla coda indiana, spunta un'ala a sx, min. 4:19/4:24

[2/3] - Subito dopo, a metÃ² salita ce ne dovrebbero essere due in attesa

del Cristo e della coda, in piedi.

Rimangono immobili si vedono per parecchio tempo, da min. 4:33 a min. 4:52

[4] - Cristo cade, passa uno degli angeli dietro di lui, si vede solo un piede e la punta di una ala, min. 4:55/4:58

[5] - Mentre sfilava il resto della gente passa sullo sfondo un angelo, a figura quasi intera (siamo all'incirca su un piano americano), min. 5:11/5:15

[6/7] - Si inquadra un pezzetto della salita sul colle, si vede bene un angelo di spalle che guarda la città, sullo sfondo proprio sotto le mura ce n'è un altro che invece cammina verso destra min. 5:39/5:46

[8] - Gesù¹ si adagia sulla croce, all sue spalle si vede un angelo piuttosto chiaramente min. 7:22/7:42

Quindi ha ragione Susanna, io ne conto almeno 8 anche se in realtà il [4] e il [5] sono i due angeli che attendono Gesù¹ a metà salita inquadrati precedentemente, quindi si dovrebbe dire che le APPARIZIONI degli angeli sono 8 ma gli angeli sono meno.

Le apparizioni [5] e [8] si individuano abbastanza bene anche se in effetti sorprendono.

I più bastardi sono i num. [2/3] sulla salita e il [7] sotto le mura.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...

Bambini che il sole, ha ridotto già... vecchi.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [popinga](#) on Tue, 07 Jun 2011 17:17:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 18:43, Joe Silver <joe.sil...@gmail.com> wrote:

> Il 07/06/2011 13:38, popinga ha scritto:

>

> > seee. Capa si rende conto che le circostanze sono tali da non renderlo

> > qualificato a prendere una tale decisione -infatti le sue analisi

> > falliscono- così decide in maniera del tutto casuale. La ciurma

> > questo mica lo sa: viene informata della decisione senza che gli

> > elementi a supporto di questa vengano presentati o discussi (anche

> > perché non ce ne sono).

>

> Aridaje. Sì, quello definitivo che due bombe meglio che una.

> L'abbiamo detto.

ma questo lo sapevano tutti anche prima. aho', mica hanno incaricato il fisico perch  nessuno sapeva fare la disequazione "2>1"!!!!. lo ricordo bene, fa delle simulazioni al computer che poi si rivelano inconcludenti a causa delle troppe variabili in gioco o qualcosa di simile. E mi pare che a un certo punto dica anche "e' come lanciare una moneta... allora io dico 'testa!'", e c'e' il comandante che lo gasa, tipo "massi", ma checche frega!!!. ma mica glie lo raccontano, al resto della ciurma!!!!

Subject: Re: Hereafter

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Tue, 07 Jun 2011 17:32:53 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 19:11, sap...@gmail.com (SAP) wrote:

> SAP <sap...@gmail.com> wrote:

>

> [6/7] - Si inquadra un pezzetto della salita sul colle, si vede bene un
> angelo di spalle che guarda la citt , sullo sfondo proprio sotto le mura
> ce n'e' un altro che invece cammina verso destra min. 5:39/5:46

>

Cazzo, il 7 non l'avevo visto!

Sto gi  sbavando, facendo l'elenco mentale degli amici e parenti da stendere...

Michele

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Joe Silver](#) on Tue, 07 Jun 2011 17:35:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 07/06/2011 19:17, popinga ha scritto:

> On 7 Giu, 18:43, Joe Silver<joe.sil...@gmail.com> wrote:

>> Il 07/06/2011 13:38, popinga ha scritto:

>>

>>> seee. Capa si rende conto che le circostanze sono tali da non renderlo
>>> qualificato a prendere una tale decisione -infatti le sue analisi
>>> falliscono- cosi' decide in maniera del tutto casuale. La ciurma
>>> questo mica lo sa: viene informata della decisione senza che gli
>>> elementi a supporto di questa vengano presentati o discussi (anche
>>> perche' non ce ne sono).

>>

>> Aridaje. Si', quello definitivo che due bombe meglio che una.

>> L'abbiamo detto.

>

> ma questo lo sapevano tutti anche prima. aho', mica hanno incaricato

> il fisico perch  nessuno sapeva fare la disequazione " $2>1$ "!!!!.

> lo ricordo bene, fa delle simulazioni al computer che poi si rivelano

> inconcludenti a causa delle troppe variabili in gioco o qualcosa di

> simile. E mi pare che a un certo punto dica anche "e' come lanciare

> una moneta... allora io dico 'testa!', e c'e' il comandante che lo

> gasa, tipo "massi', ma checche frega!!".

> ma mica glie lo raccontano, al resto della ciurma!!!!

>

No, non glielo raccontano. Ma non   vero che argomenti non ce ne sono, come sostieni tu. Perch  se la simulazione al computer avesse dato, mettiamo, 25% di successo alla missione di recupero, allora non sarebbe stata pi  conveniente. Mi pare. Fa tu il calcolo delle probabilit  .

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [popinga](#) on Tue, 07 Jun 2011 18:28:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 19:35, Joe Silver wrote:

> > ma questo lo sapevano tutti anche prima. aho', mica hanno incaricato

> > il fisico perch  nessuno sapeva fare la disequazione " $2>1$ "!!!!.

> > lo ricordo bene, fa delle simulazioni al computer che poi si rivelano

> > inconcludenti a causa delle troppe variabili in gioco o qualcosa di

> > simile. E mi pare che a un certo punto dica anche "e' come lanciare

> > una moneta... allora io dico 'testa!', e c'e' il comandante che lo

> > gasa, tipo "massi', ma checche frega!!".

> > ma mica glie lo raccontano, al resto della ciurma!!!!

>

> No, non glielo raccontano. Ma non vero che argomenti non ce ne sono,

> come sostieni tu. Perch  se la simulazione al computer avesse dato,

> mettiamo, 25% di successo alla missione di recupero, allora non sarebbe

> stata pi  conveniente. Mi pare. Fa tu il calcolo delle probabilit  .

a mia memoria la simulazione non quantifica alcun esito probabilistico

(es. 50%-50%) anzi proprio non converge perch  ci sono troppe

variabili da considerare e grandi incertezze (colpa anche del computer

di bordo che, tra l'altro, e' de' cocchio; per esempio quando entra

freddy krueger durante il docking, il computer se ne accorge subito ma

mica lo dice alla ciurma!!!)... dunque il fisico prende una decisione a cazzo che avrebbe potuto prendere chiunque, pure Accorsi nella pubblicita' del Maxibon. Ma tutte 'ste cose si guarda bene dal raccontarle agli altri!

Subject: Re: Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Tue, 07 Jun 2011 18:41:48 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine <michele_libero@libero.it> wrote:

> Cazzo, il 7 non l'avevo visto!

Io ci ho messo un po' a individuare i due fermi sulla collina sullo sfondo.

La qualit  di youtube non aiuta (non si capisce veramente se sono ombre, lo sfondo o altro, ci ho messo un po') e la visione che feci del Rublev anni fa e' troppo sbiadita nella memoria.

Il 7 l'ho beccato al secondo giro del pezzo...

> Sto gi  sbavando, facendo l'elenco mentale degli amici e parenti da
> stendere...

LOL ;-)

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto gi ... vecchi.

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Tue, 07 Jun 2011 19:19:07 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 07/06/2011 20:28, popinga ha scritto:

> a mia memoria la simulazione non quantifica alcun esito probabilistico
> (es. 50%-50%)

 «below 45 percent »

246

00:21:23,947 --> 00:21:28,384

Okay, Icarus, run the math on the successful delivery of the payload.

247
00:21:28,552 --> 00:21:30,884
Okay, payload delivery point reached.

248
00:21:31,054 --> 00:21:32,180
Detach the payload.

249
00:21:32,756 --> 00:21:35,782
Stellar bomb initiated and detached.

250
00:21:35,959 --> 00:21:38,393
Crew and living section
have four minutes...

251
00:21:38,562 --> 00:21:41,395
.... to clear and commence
homeward journey.

252
00:21:41,832 --> 00:21:46,394
And four minutes after separation,
boosters automatically fire.

253
00:21:46,570 --> 00:21:51,337
Payload boosters will automatically
fire after four-minute delay.

254
00:21:51,508 --> 00:21:53,999
Entering coronal hole
in South Polar Cap.

255
00:21:54,177 --> 00:21:55,838
Magnetic field structure open.

256
00:21:56,012 --> 00:21:58,572
Temperature, 37,000.

257
00:21:58,782 --> 00:22:02,479
Reliability of projection has dropped

below 45 percent.

258

00:22:02,652 --> 00:22:06,179

Remaining projection is not open
to useful speculation.

259

00:22:06,356 --> 00:22:07,914

Variables infinite.

260

00:22:08,091 --> 00:22:09,422

Accuracy unknown.

261

00:22:09,593 --> 00:22:11,220

That's the problem right there.

262

00:22:11,394 --> 00:22:13,760

Between the boosters
and the gravity of the sun...

263

00:22:13,930 --> 00:22:15,761

....the velocity will be so great...

264

00:22:15,932 --> 00:22:18,264

....space and time
will become smeared together.

[ROTFL - questo ce lo metto io]

265

00:22:18,435 --> 00:22:21,563

Everything will distort,
everything will be unquantifiable.

266

00:22:21,738 --> 00:22:24,536

You have to come down on one side
or the other.

267

00:22:24,841 --> 00:22:28,709

-I need a decision.

-It's not a decision, it's a guess.

268

00:22:29,045 --> 00:22:33,243

It's like flipping a coin and asking me
to decide whether it'll be heads or tails.

269

00:22:34,184 --> 00:22:35,742

And?.

270

00:22:36,853 --> 00:22:38,218

Heads.

271

00:22:43,226 --> 00:22:46,684

We've mined all Earth's fissile
materials for this bomb.

272

00:22:47,097 --> 00:22:49,725

There's not gonna be
another payload.

273

00:22:51,334 --> 00:22:54,132

The one we carry is our last chance.

274

00:22:54,337 --> 00:22:58,068

Our last best hope.

275

00:23:01,545 --> 00:23:04,036

Searle's argument is sound.

276

00:23:04,381 --> 00:23:06,349

Two last hopes are better than one.

non l'ho ancora cancellato il file, vuoi che ti uploado la sequenza da
qualche parte?

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli
8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Tue, 07 Jun 2011 19:45:06 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 07 Jun 2011 19:35:57 +0200, Joe Silver ha scritto:

> No, non glielo raccontano. Ma non Ã vero che argomenti non ce ne sono,
> come sostieni tu. Perch se la simulazione al computer avesse dato,
> mettiamo, 25% di successo alla missione di recupero, allora non sarebbe
> stata pi¹ conveniente. Mi pare. Fa tu il calcolo delle probabilitÃ .

Occhio, la simulazione non riguarda la missione di recupero, e la
percentuale di probabilitÃ non Ã quella di successo della bomba.

Capa lancia la simulazione per fare un ripasso di quello che giÃ sa,
cioÃ che le condizioni estreme mandano in vacca qualsiasi tentativo di
predirre il comportamento della bomba. Perch lo fa? Boh, probabilmente
perch Ã indeciso e vuole guadagnare tempo (e soprattutto, noi
spettatori abbiamo bisogno di un infodump per prepararci alla scena
finale). La simulazione si interrompe, proprio come Capa si aspettava.

Si ha quindi una deduzione priva di dubbi: una seconda bomba fa comodo.
Cosa giÃ detta prima, e la simulazione *lo conferma*.

Risolto questo dubbio, quello piccolo, rimane il dubbio grande: quanti
rischi vale la pena correre per avere la seconda bomba?

Prima risposta di Capa: non lo so, Ã come lanciare una moneta.

Kaneda lo sprona, ed Ã ovvio che lo faccia. Perch Capa Ã l'unico che ha
una idea di quanto puÃ² essere utile la seconda bomba, ed Ã stato messo
al corrente poco prima di quali sono i rischi e le probabilitÃ di
successo della deviazione. Quindi la palla rimane a Capa, non c'Ã
bisogno di tornare a fare l'assemblea con tutti e otto. Allora Capa
cerca di fare una stima a occhio, e decide che vale la pena correre il
rischio.

Fine.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [popinga](#) on Tue, 07 Jun 2011 20:52:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 7 Giu, 21:45, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" <gwil...@email.it> wrote:

Scusa ma, nel merito della decisione, i dialoghi riportati da Joe sono abbastanza eloquenti.

-I need a decision.

-It's not a decision, it's a guess.

It's like flipping a coin and asking me to decide whether it'll be heads or tails.

-And?.

-Heads.

(...)

Two last hopes are better than one.

[ROTFL aggiungo io]

Questa non e' una valutazione scientifica: e' la pubblicita' del Maxibon!!

Inoltre poco prima uno membro della ciurma, sulla base del principio di precauzione, si era dichiarato fortemente contrario a cambiare i piani della missione: pensa quanto sara' stato contento di rimetterci le penne (e fortuna che il fisico non gli ha raccontato nulla sull'argomento Maxibon)!

Ah, poi spiegami questa altra cosa: lo psicologo prima si bulla con la ciurma di guardare il sole con filtro solare basso, ma poi lo vediamo che, mentre lo fa, si mette gli occhiali da sole (e questo e mica lo racconta agli altri!)! Cioe': cosa lo abbassi a fare il filtro, se poi ti metti gli occhiali da sole??? Allora dillo che ti vuoi fare le lampade!

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Joe Silver](#) on Tue, 07 Jun 2011 21:33:19 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 07/06/2011 22:52, poppinga ha scritto:

> On 7 Giu, 21:45, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" <gwil...@email.it>
> wrote:
>
> Scusa ma, nel merito della decisione, i dialoghi riportati da Joe sono
> abbastanza eloquenti.
>
> -----
> -I need a decision.
> -It's not a decision, it's a guess.
> It's like flipping a coin and asking me
> to decide whether it'll be heads or tails.
> -And?.
> -Heads.
> (...)
> Two last hopes are better than one.
> [ROTFL aggiungo io]
> -----
>
> Questa non e' una valutazione scientifica: e' la pubblicita' del
> Maxibon!!

Vabbe'vabbe' ho capito, l'importante Ã che ognuno ripeta all'infinito la stessa cosa infischiandosene di ciÃ² che dicono gli altri.

lo passo.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli

8 ai 17 minuti

Joe

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle

Posted by [Giacomo \"Gwilbo](#) on Wed, 08 Jun 2011 08:27:22 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Tue, 7 Jun 2011 13:52:21 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

> On 7 Giu, 21:45, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" <gwil...@email.it>
> wrote:
>
> Scusa ma, nel merito della decisione, i dialoghi riportati da Joe sono
> abbastanza eloquenti.

>
> -----
> -I need a decision.
> -It's not a decision, it's a guess.
> It's like flipping a coin and asking me
> to decide whether it'll be heads or tails.
> -And?.
> -Heads.
> (...)
> Two last hopes are better than one.
> [ROTFL aggiungo io]

ROTFLa pure, il fatto " che quella della moneta " una battuta, l'ultima frase di capa smentisce quello che ha detto prima.

> Inoltre poco prima uno membro della ciurma, sulla base del principio
> di precauzione, si era dichiarato fortemente contrario a cambiare i
> piani della missione: pensa quanto sara' stato contento di rimetterci
> le penne (e fortuna che il fisico non gli ha raccontato nulla
> sull'argomento Maxibon)!

Col senno di poi... come finisce il proverbio?

> Ah, poi spiegami questa altra cosa: lo psicologo prima si bulla con la
> ciurma di guardare il sole con filtro solare basso, ma poi lo vediamo
> che, mentre lo fa, si mette gli occhiali da sole (e questo e mica lo
> racconta agli altri!)! Cioe': cosa lo abbassi a fare il filtro, se poi
> ti metti gli occhiali da sole??? Allora dillo che ti vuoi fare le
> lampade!

LOL

Si potrebbe dire cos' -: perch' non vuole solo guardarlo, ma sentirlo.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente " non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: Sunhine di danny Boyle
Posted by [Joe Silver](#) on Wed, 08 Jun 2011 20:14:02 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 08/06/2011 10:27, Giacomo "Gwilbor" Boschi ha scritto:
> In data Tue, 7 Jun 2011 13:52:21 -0700 (PDT), poppinga ha scritto:

>
>> On 7 Giu, 21:45, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi"<gwil...@email.it>
>> wrote:
>>
>> Scusa ma, nel merito della decisione, i dialoghi riportati da Joe sono
>> abbastanza eloquenti.
>>
>> -----
>> -I need a decision.
>> -It's not a decision, it's a guess.
>> It's like flipping a coin and asking me
>> to decide whether it'll be heads or tails.
>> -And?.
>> -Heads.
>> (...)
>> Two last hopes are better than one.
>> [ROTFL aggiungo io]
>
> ROTFLa pure, il fatto " che quella della moneta " una battuta, l'ultima
> frase di capa smentisce quello che ha detto prima.
>
>> Inoltre poco prima uno membro della ciurma, sulla base del principio
>> di precauzione, si era dichiarato fortemente contrario a cambiare i
>> piani della missione: pensa quanto sara' stato contento di rimetterci
>> le penne (e fortuna che il fisico non gli ha raccontato nulla
>> sull'argomento Maxibon)!
>
> Col senno di poi... come finisce il proverbio?
>
>
>> Ah, poi spiegami questa altra cosa: lo psicologo prima si bulla con la
>> ciurma di guardare il sole con filtro solare basso, ma poi lo vediamo
>> che, mentre lo fa, si mette gli occhiali da sole (e questo e mica lo
>> racconta agli altri!)! Cioe': cosa lo abbassi a fare il filtro, se poi
>> ti metti gli occhiali da sole??? Allora dillo che ti vuoi fare le
>> lampade!

> LOL

> Si potrebbe dire cos' -: perch' non vuole solo guardarlo, ma sentirlo.

Comunque Searle, lo psicologo, " un furbastro e anzich' tentare di manipolare l'equipaggio per ottenere un voto a maggioranza, capisce che la cosa migliore " rimettere la decisione nelle mani di una sola persona. Quella della "most informed decision" " una scusa.

E' chiaro che lui vuole andare a vedere che " successo a Icarus I (come buona parte della ciurma, del resto, ed " umanamente

comprensibile). Il tizio che dice che no, bombardare il Sole Ã l'unico obbiettivo della loro missione, Ã di primaria importanza e tutto il resto passa in secondo piano, vite umane comprese... ha indubbiamente ragione e gli altri lo sanno.

PerÃ non sarebbero riusciti, probabilmente, a trovare un motivo razionale per mettere a rischio la missione e soddisfare la loro curiositÃ. La decisione "scientifica" invece da' loro modo di sgravarsi di questa responsabilitÃ, quella di contravvenire a un ordine tassativo: la missione prima di tutto il resto.

In ogni caso di questo film la cosa piÃ interessante Ã l'aspetto visivo, IMHO, piÃ che le tematiche.

--

Vado a risolvere il teorema del grande Fermat. Mi ci vorranno dagli 8 ai 17 minuti
Joe

Subject: Re: [RECE] Hereafter
Posted by [sapo68](#) on Tue, 27 Dec 2011 23:49:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

susanna <sus4@eliminami.libero.anchequesto.it> wrote:

> La storia e' tutto. La storia e' il re (Clint Eastwood)

Cara Susy, arrivo dopo sette mesi su questo filmone e concordo con tutto quanto.

Devo lasciarlo sedimentare un po prima di parlarne.

--

Giocare col mondo, facendolo a pezzi...
Bambini che il sole, ha ridotto gia'... vecchi.